

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 100

del 22/02/2018

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria - attività di controllo anno 2018.

**II DIRETTORE GENERALE - Dr. Carmelo Scarcella
nominato con D.G.R. X/4615 del 19.12.2015**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dr. Fabrizio Speziani

Dr.ssa Annamaria Indelicato

Dott.ssa Teresa Foini



IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- la Deliberazione n. X/2935 del 19 dicembre 2014, recante «Approvazione del piano regionale integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018»;
- la Legge Regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico della legge regionale in materia di sanità) e ss.mm.ii.»;
- il proprio Decreto n. 109 del 24 febbraio 2017 «Piano Integrato aziendale della Prevenzione Veterinaria - attività di controllo anno 2017»;
- la D.G.R. n. X/7600 del 20 dicembre 2017 recante «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2018»;
- la Circolare D.G. Welfare Regione Lombardia del 02 febbraio 2018 n. 3 trasmessa con nota regionale Prot. G1. 2108.0006088 del 13/02/2018 (prot. ATS 0016283 del 13/02/2018) «Indicazioni operative per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2018);

Considerato che il Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale, in conformità al suddetto Piano, ha provveduto a redigere il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria per l'anno 2018 (Allegato "A" composto da n. 63 pagine);

Vista la proposta del Direttore del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale, Dr. Francesco Brescianini, che attesta, in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dr. Fabrizio Speziani, del Direttore Sociosanitario, Dr.ssa Annamaria Indelicato e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Teresa Foini che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

- a) di approvare – in conformità alle indicazioni regionali di cui ai provvedimenti nelle premesse richiamati - il documento denominato "Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria - attività di controllo anno 2018" (Allegato "A" composto da n. 63 pagine), nel quale è definita la programmazione dell'attività di controllo del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale per l'anno 2018
- b) di comunicare, a cura dell'assetto proponente, l'avvenuta adozione del presente provvedimento alla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia;
- c) di dare atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;
- d) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009 e ss.mm.ii.;
- e) di disporre, a cura del Servizio Affari Generali e Legali, la pubblicazione all'Albo on-line – sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009 e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e secondo le modalità stabilite dalle relative specifiche tecniche.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dr. Carmelo Scarcella

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

**DIREZIONE SANITARIA
DIPARTIMENTO VETERINARIO
E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE**

**PIANO INTEGRATO AZIENDALE
PREVENZIONE VETERINARIA
ATTIVITA' DI CONTROLLO ANNO 2018**

INDICE

PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA ANNO 2018

Premessa	pag. 03
Capitolo 1 – La programmazione delle attività 2018	pag. 04
Capitolo 1.1 – Descrizione delle risorse disponibili	pag. 04
Capitolo 2 – Sanità Animale	pag. 06
Capitolo 2.1 - Contesto	pag. 06
Capitolo 2.2 - Anagrafe animali da reddito e registrazione in SIVI	pag. 07
Capitolo 2.3 - Programmazione attività 2018	pag. 08
A1: Prevenzione delle malattie animali	pag. 08
A2: Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e I.A.A.	pag. 17
Capitolo 3 – Igiene degli Alimenti di Origine Animale	pag. 18
Capitolo 3.1 – Contesto	pag. 18
Capitolo 3.2 – Programmazione attività 2018	pag. 19
B1: Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale	pag. 27
B2: Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di o.a.	pag. 31
Capitolo 4 – Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche	pag. 32
Capitolo 4.1 – Contesto	pag. 32
Capitolo 4.2 - Programmazione attività 2018	pag. 33
C1: Verifica igiene e sicurezza veterinaria in produzione primaria	pag. 35
Capitolo 5 - Igiene urbana, Tutela degli animali d'affezione e Pet therapy	pag. 45
Capitolo 6 - Obiettivi multidisciplinari (Allegato D)	pag. 49
Capitolo 7 - Il sistema di controllo, monitoraggio e verifica	pag. 53
Capitolo 8 - Formazione	pag. 61
Capitolo 9 - Comunicazione	pag. 62
Capitolo 10 - Piano triennale di prevenzione della corruzione	pag. 63

PREMESSA

Il Dipartimento Veterinario e di Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale di ATS di Brescia, sulla base della circolare del 2/2/2018 – n. 3 della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia che declina le linee guida per la predisposizione del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV 2018), ha predisposto il proprio documento di programmazione aziendale nelle materie di competenza:

- ponderando la pressione dei controlli in rapporto al livello di rischio stabilito e secondo le procedure codificate nel documento "Standard di funzionamento delle Aziende Sanitarie Locali";
- prevedendo, ove possibile, che i controlli sulla stessa unità produttiva vengano svolti in modo congiunto;
- assolvendo e rendicontando i debiti informativi necessari per il governo delle attività di controllo tramite il Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI), ove possibile, e altri sistemi di rendicontazione in atto;
- raccogliendo i dati per la costruzione degli indicatori di processo secondo le indicazioni e i tempi definiti dall'UO Veterinaria regionale.

Con questo documento il Dipartimento Veterinario pone in atto, sulla base delle evidenze emerse dall'analisi di contesto e degli esiti della valutazione dei rischi condotta con l'ausilio della score card (fornite con il Piano Regionale Integrato della Prevenzione Veterinaria 2015-2018), i piani regionali con le modalità specificate nei seguenti allegati:

Allegato A - Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi.

A1 - Prevenzione delle malattie animali

A2 - Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali

Allegato B - Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari.

B1 - Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso

B2 - Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di o.a.

Allegato C - Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali.

C1 - Verifica dell'igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tutela dei consumatori

Allegato D – Obiettivi multidisciplinari

Capitolo 1. La programmazione dell'attività 2018

La programmazione dei controlli ufficiali per l'anno 2018 è declinata per singola area funzionale secondo le indicazioni fornite con gli Obiettivi Operativi Regionali, vincolanti e strategici, in considerazione delle risorse umane disponibili, dei dati di contesto derivati dall'analisi delle anagrafiche, dalle *performance* delle attività svolte nel 2017.

Il Dipartimento Veterinario programma nel Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI), tutta l'attività per la quale è previsto l'utilizzo dell'applicativo. Pertanto, SIVI resta il primo strumento per la verifica dell'efficacia, da parte delle Direzioni Distrettuali e delle Unità Operative Semplici (UOS) distrettuali, dei controlli da implementare nel corso dell'anno. Per quanto, invece, non direttamente derivabile da SIVI, il presente documento fornisce le indicazioni necessarie alla predisposizione delle attività ufficiali; qualora siano opportune ulteriori distribuzioni e specificazioni operative, saranno trasmesse apposite note da parte dei rispettivi servizi.

Il modulo "programmazione e rendicontazione" presente in SIVI è utile ai Direttori dei Distretti Veterinari, in collaborazione con le UOS, per la ripartizione delle risorse sulle attività programmate e l'organizzazione delle attività stesse; per i Direttori di Servizio e i Direttori di Distretto, SIVI è strumento indispensabile ad integrazione del processo di valutazione periodica dell'avanzamento dell'attività svolta e delle modalità di esecuzione, verbalizzazione e rendicontazione degli interventi da parte dei controllori ufficiali, veterinari e tecnici della prevenzione.

La conduzione dei controlli è effettuata in tutti gli ambiti da personale formato e aggiornato, secondo procedure predisposte in coerenza con il Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali di Regione Lombardia.

Gli obiettivi della programmazione regionale sono articolati in due livelli:

1. **obiettivi vincolanti:** definiti da piani la cui obbligatorietà discende da norme, cui rispondere in termini qualitativi e quantitativi, in cui vengono ricompresi anche gli interventi delle urgenze/emergenze e le attività su richiesta (*ad hoc*);
2. **obiettivi strategici:** individuati a livello regionale, con successiva definizione di priorità a livello locale, basati sul contesto di riferimento, sulle risorse disponibili e sulle necessità primarie di ogni singola Agenzia.

Entrambi i livelli sono declinati nella programmazione del Dipartimento e specificati nelle diverse aree di attività.

Capitolo 1.1 - Descrizione delle risorse disponibili

Le risorse umane, col supporto di adeguate risorse strumentali e informatiche, anche in relazione all'elevato grado di professionalità e specializzazione e al necessario e costante aggiornamento delle conoscenze, rappresentano uno dei principali parametri organizzativi del Dipartimento per il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali.

Il Dipartimento e i Distretti Veterinari svolgono attività finalizzate alla tutela della salute pubblica, alla protezione del patrimonio zootecnico dalle malattie trasmissibili e alla tutela del benessere animale, svolgono prestazioni presso allevamenti, macelli, stabilimenti per la produzione di alimenti di origine animale e di alimenti destinati agli animali, esercizi di vendita, canile sanitario e canili rifugio. In coerenza con il Piano di Organizzazione Aziendale l'attività è erogata dai quattro Distretti Veterinari nei quali è articolato il Dipartimento Veterinario e dal Canile Sanitario.

Le risorse umane disponibili per l'attuazione dei controlli programmati nel presente provvedimento sono elencate nella seguente tabella:

Tabella 1

Dirigenti Veterinari area Sanità Animale	n. 46
Dirigenti Veterinari area Igiene degli Alimenti di Origine Animale	n. 36
Dirigenti Veterinari area Igiene degli Allevamenti	n. 23
Comparto tecnico	n. 24
Operatori tecnici	n. 07
Comparto amministrativo	n. 28

Capitolo 2. SANITA' ANIMALE

2.1 Contesto

Nel campo della sanità animale sono stati raggiunti importanti obiettivi e un buon consolidamento dei livelli ordinari di attività in tutti i settori d'intervento. La situazione sanitaria del patrimonio zootecnico, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, può essere considerata sotto controllo.

- Rispetto al trascorso 2017 si evidenziano i seguenti dati:
- n. 22 focolai influenza aviaria;
- n. 2 focolai di peste americana della api e n. 1 peste europea;
- n. 3 positività per Salmonelle rilevanti in altrettanti gruppi/allevamenti di polli da carne e galline ovaiole
- n. 1 focolaio di Scrapie classica in un allevamento ovi caprino
- n. 1 positività per arterite equina
- n. 1 positività al virus della west Nile disease in zanzare (su 56 catture totali) e nessuna positività in uccelli stanziali su 175 conferiti
- n. 1 caso di malrossino
- n. 2 casi di laringotracheite infettiva

Al 31.12.2017 in esecuzione degli specifici piani di settore, sono stati effettuati e correttamente rendicontati in SIVI i seguenti controlli:

- Bonifica sanitaria degli allevamenti bovini: allevamenti controllati n. 571;
- Bonifica sanitaria degli allevamenti ovicaprini: allevamenti controllati n.423;
- Blue Tongue: allevamenti controllati n. 62 (piano sorveglianza controllo mensile) per un totale di 728 ingressi e 5201 campionamenti;
- Sorveglianza Malattia Vescicolare nel Suino in allevamenti a ciclo aperto, chiuso, svezamento e ingrasso: allevamenti controllati n. 595;
- Piano Malattia di Aujeszky nel suino: allevamenti indenni n. 650;
- Influenza Aviaria: allevamenti oggetto di controllo programmato n. 234;
- Piano salmonellosi avicoli ovaiole-riproduttori: allevamenti controllati n. 121;
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli animali bovini in allevamento: allevamenti controllati n. 138;
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli animali ovi-caprini: allevamenti controllati n. 56;
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli animali suini: allevamenti controllati n. 23;
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli animali equini: allevamenti controllati n. 76;
- Controlli Biosicurezza in allevamenti suini: allevamenti controllati n. 595;
- Controlli Biosicurezza in allevamenti avicoli: allevamenti controllati n. 399;
- Profilassi carbonchio ematico: allevamenti vaccinati 90 in 19 alpeggi (100%);
- TSE Registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test TSE dei capi morti in allevamento bovini n. 3052 (>48 mesi di età) e n. 618 ovicaprini (>18 mesi di età);
- Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina Tumida: l'attività relativa ai controlli clinici ha interessato n. 7 apiari nel periodo primaverile e n. 7 nel periodo autunnale.

Complessivamente la percentuale dei controlli effettuati sui programmati è stata rispettata per un totale di 5661 controlli/ispezioni, 268.685 campionamenti e 16.353 certificazioni con sopralluogo.

2.2 Anagrafe animali da reddito e registrazione in SIVI dei controlli

L'anagrafe informatizzata degli allevamenti zootecnici presenti sul territorio dell'ATS di Brescia risponde a specifiche norme comunitarie, come anche all'esigenza di conoscere la consistenza e la distribuzione del patrimonio animale, per esercitare un'efficace attività di controllo sanitario.

Il completamento e il continuo aggiornamento dei sistemi anagrafici per le specie di interesse zootecnico rappresenta il presupposto fondamentale per la creazione di un sistema di epidemiosorveglianza.

Attualmente la Banca Dati Regionale (BDR) detiene e consente di gestire i dati di tutti gli allevamenti di interesse produttivo (bovidi, ovini, caprini, suidi, avicoli, equidi, ittici ed apistici) e di registrare individualmente i capi delle specie bovina, ovina e caprina.

Inoltre la Banca Dati Regionale (BDR) detiene l'anagrafe degli allevamenti di altre specie di interesse produttivo, quali pesci, api e lagomorfi per le quali solo recenti norme nazionali specifiche hanno previsto l'obbligo di registrazione in una base dati unica. Tutti gli allevamenti presenti nel territorio di competenza dell'ATS di Brescia sono stati sottoposti a georeferenziazione, in modo tale da consentire l'elaborazione di mappe che ne visualizzino la posizione su una mappa digitalizzata. La mappatura è uno strumento di utilità per la programmazione e la gestione dei piani di profilassi e diventa indispensabile in caso di emergenze sanitarie (es. Influenza Aviaria, Malattia vescicolare del suino, etc.).

Altro aspetto importante da sottolineare è la registrazione di tutta l'attività svolta (istituzionale e su richiesta, quindi, tariffabile) nei diversi sistemi informativi (SIVI Regionale e CAMPS) a cura dei veterinari; tale attività è sistematica e caratterizzata da impegno orario oneroso.

Allevamenti presenti nell'ATS di Brescia

	N. ALLEVAMENTI	N. CAPI
Avicoli (da uova, da carne e ornamentali)	763	11.258.202
Bovidi (da latte e da carne)	4.018	452.300
Suidi	1.963	1.155.315
Ovicapriini	1.982	31.263
Equidi	3.000	9.248
Altre specie (cunicoli, apistici, ittici, cervidi etc.)	1.937	

(Fonte Banca Dati Regionale - dicembre 2017)

2.3 Programmazione attività 2018

Allegato A - Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi.

A1 - Prevenzione delle malattie animali

Obiettivi vincolanti:

Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità.

Obiettivo - 01	Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità.
-----------------------	---

Obiettivo - 02	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI in allevamento
Dettagli dell'attività:	Reg.(CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12.2010 (almeno 3% aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione) Nota MdS 16584 del 13 luglio 2017 - chiarimenti passaporti Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 - Nuove check list Allevamenti in BDR n. 4018 - Sopralluoghi da effettuare n. 125
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Criteri selezione allevamenti controllati come da indicazioni del Dipartimento Veterinario

Obiettivo - 03	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli OVI-CAPRINI
Dettagli dell'attività:	Reg.(CE) 1033/2010 del 15.11.2010; circolare Min. Sal. DGSA del 01/12/2010 (almeno il 3% delle aziende e almeno il 5% dei capi; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione) Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 - Nuove check list Allevamenti in BDR n. 1982 - Sopralluoghi da effettuare n. 59
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Criteri selezione allevamenti controllati come da indicazioni del Dipartimento Veterinario

Obiettivo - 04	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei SUINI
Dettagli dell'attività:	Dir. 2008/71 del 15/07/2008; D.lvo 26/10/2010 (almeno l'1 % delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione) Allevamenti presenti in BDR n. 1963 Sopralluoghi da effettuare n. 20
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1
Obiettivo - 05	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli EQUINI
Dettagli dell'attività	D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007 (almeno il 5% delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione) Allevamenti presenti in BDR n. 3000 Sopralluoghi da effettuare n. 151
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1
Obiettivo - 06	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici
Dettagli dell'attività	Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014; nota MdS n. 20204 del 31 agosto 2016; nota 7447 del 24 marzo 2016 Checklist ministeriali; effettuazione del controllo annuale dell'1% degli allevamenti apistici situati nel proprio territorio di competenza: n. 14 apiari
Modalità rendicontazione/reporting	Sistema informativo veterinario nazionale mediante accesso in autenticazione federata, in accordo ad apposite indicazioni regionali
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1
Obiettivo - 07	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tuberculosis bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica
Dettagli dell'attività:	D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n.7112/2013; D.D.S. n. 4793/2015; OM 28/05/2015 Considerata la conferma dell'accreditamento di Provincia Ufficialmente indenne il controllo riguarda il 25% degli allevamenti da riproduzione per la Tuberculosis Brucellosi e Leucosi Bovina. Allevamenti controllabili n. 491
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale

Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Registrazione controlli e qualifica sanitaria in BDR (entro 15 giorni dalla refertazione)
-----------------------------------	--

Obiettivo - 08	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE
Dettagli dell'attività	D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12.06.13. Sorveglianza e prelievo "obex" bovini morti in allevamento e inserimento verbale in BDR (nel 2017 sono stati inseriti in BDR n. 3052 verbali)
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Campioni effettuati/campioni richiesti = 1

Obiettivo - 09	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue
Dettagli dell'attività	Nota Ministero della Salute DGSA n.18 del 28 febbraio 2007 e smi; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12/08/2011; Nota MdS 28514 del 12/12/2017. DDUO 2929 del 17/03/2017 piano regionale di vaccinazione. Vaccinazione di tutti gli allevamenti vaganti e copertura 80% capi definiti in allegato A. Sorveglianza, mensile, mediante campionamento ematico (in media 7 capi per allevamento), da gennaio a dicembre, in 62 allevamenti bovini ubicati nelle apposite griglie territoriali disposte dal Centro Nazionale di Referenza.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Vaccinazioni registrate nel Sistema Informativo Veterinario Nazionale attraverso caricamento in BDR

Obiettivo - 10	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n.99/2011; OM 28/05/2015; nota G1.2016.0003824 del 01/02/2016 Controllo del 100% dei greggi vaganti e degli allevamenti che praticano l'alpeggio; controllo del 50% degli allevamenti stanziali individuati in base all'analisi del rischio; controllo della corretta identificazione dei capi presenti negli allevamenti; registrazione della qualifica sanitaria in BDR/BDN. Allevamenti controllabili 383
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Registrazione controlli e qualifica sanitaria in BDR (entro 15 giorni dalla refertazione)

Obiettivo - 11	Piano di sorveglianza EST OVI-CAPRINE
Dettagli dell'attività	Nota G1.2018.0001599 del 18/01/2018; nota MdS 848 sorveglianza EST del 16 gennaio 2018 Esecuzione del test su tutti gli ovini e caprini morti in allevamento di età superiore ai 18 mesi; esecuzione del test su almeno 35 ovini (provenienti da allevamenti diversi) e tutti i caprini regolarmente macellati di età superiore a 18 mesi.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Campioni effettuati/campioni richiesti e programmati = 1

Obiettivo - 12	Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie
Dettagli dell'attività	DDS 26 luglio 2016 7310 Piano selezione genetica Nota MdS 4408 del 2017 – movimentazione riproduttori Nota RL 17577 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine Nota Mds 12995 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico regionale Relazione di attività da trasmettere al Dipartimento entro il 14 febbraio per successivo inoltro all'UO veterinaria e all'OEVR
Modalità di verifica (indicatori)	Campionamenti e controlli effettuati/programmati = 1 n. allevamenti con più di 9 capi oggetto del piano: Registrazione livello certificazione genetica delle greggi in BDR

Obiettivo - 13	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n. 10971/2010 Monitoraggio sui caprini da latte non vaccinati mediante campione ematico e vaccinazione per i capi ovi-caprini che praticano l'alpeggio in malghe a rischio appositamente individuate.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	attività effettuata/attività programmata o richiesta = 1

Obiettivo - 14	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n. 5923/2009; H1.2015.0024169 dell'11/08/2015; G1.2017.1595 del 19/01/2017 e nota DGSAF MdS n.948 del 17/01/2017 Sorveglianza sierologica sugli allevamenti da riproduzione a ciclo aperto e svezzamento ogni 6 mesi, a ciclo chiuso annuale e su n. 23 allevamenti da ingrasso selezionati (pari a n. 360 ingressi)
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata \geq 1 Registrazione qualifica sanitaria in BDR (entro 15 giorni dalla refertazione)

Obiettivo - 15	Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky
Dettagli dell'attività	D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; G1.2017.0001336 del 17/01/2017; DDS 6206 del 29/05/2017; nota G1.2017.37648 del 14/12/2017 . Allevamenti sotto controllo n. 686 <ul style="list-style-type: none"> - Confermare l'accreditamento in tutti gli allevamenti da riproduzione e ingrasso - Riaccreditare gli allevamenti di suini che perdono la qualifica <p>Oltre ai controlli sierologici anche in concomitanza con il controllo MVS, il piano prevede dei controlli documentali e controlli sierologici mirati negli allevamenti sieropositivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eventuali prescrizioni e relative scadenze • Eventuali prelievi ematici per verifica efficacia vaccinazione.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Registrazione qualifica sanitaria in BDR (entro 15 giorni dalla refertazione)

Obiettivo - 16	Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini
Dettagli dell'attività	DDUO n. 5923/2009; almeno un controllo annuale in tutti gli allevamenti da riproduzione e negli allevamenti da ingrasso ritenuti a rischio più elevato Allevamenti da controllare n. 583
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 17	Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella
Dettagli dell'attività	DDGS n. 14049/2007 "linee guida per l'applicazione del regolamento (ce) n. 2075/2005". - nota regionale 1164/2014 "BDR: registrazione esami per ricerca Trichinella spp suidi equidi" allevamenti accreditati per trichina nel 2017 (confermare accreditamento) n. 126
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Registrazione qualifica sanitaria in BDR (entro 15 giorni dal controllo)

Obiettivo - 18	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria
Dettagli dell'attività	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; nota 28928/2016 e 7329/2016. L'attività programmata consiste nell'effettuazione di controlli sierologici e virologici in allevamenti intensivi di riproduttori, ovaiole, tacchini e allevamenti di svezzamento e per ripopolamento di fauna selvatica durante il ciclo produttivo e precedentemente all'invio alla macellazione. Allevamenti controllabili n. 221
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 19	Piano di nazionale di controllo delle salmonellosi negli allevamenti avicoli 2016 - 2018
Dettagli dell'attività	Reg. (UE) 652/2014; Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2016/2018 (DGSA 559 del 12/01/2016). Esecuzione di un campionamento ufficiale ambientale in tutti gli allevamenti di riproduttori (23 allevamenti) e ovaiole (70 allevamenti) attivi; nel 10% degli allevamenti attivi di polli da carne e tacchini pari 26 allevamenti e controllo verifica requisiti con check-list del PNCS 2016/18. Campionamento presso i 4 incubatoi 2 volte all'anno con verifica piano autocontrollo e procedure operative verbali in SIVI
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 20	Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli
Dettagli dell'attività	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; Nota G1.2017.0038498 del 20/12/2017; Dispositivo MdS 26651 del 21/11/2017; OM 26/08/2005 e s.m.i Verifica annuale Controllo straordinario di <u>tutti</u> gli allevamenti avicoli commerciali entro 31 marzo 2018 Sopralluogo congiunto nel 100% degli allevamenti di tacchini (76) e nel 50% degli allevamenti a lunga vita (70)
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 21	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease
Dettagli dell'attività	Piano nazionale OM 4 agosto 2011 e OM 12 dicembre 2014; Piano regionale 2017 e smi Sorveglianza entomologica con n. 7 postazioni di cattura
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 22	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia Infettiva degli Equidi
Dettagli dell'attività	D.M 2 febbraio 2016 e Nota di chiarimento MdS - DGSAF n.0019423 del 11/08/2016 Controlli sierologico su equidi (movimentati per essere introdotti a fiere, aste/mercati, ippodromi o maneggi o nel caso di spostamento di equidi verso pascoli e/o alpeggi, manifestazioni ippico-sportive) e trascrizione degli esiti a dei controlli sul passaporto. Controlli al macello su animali nati, allevati e macellati in Italia anche di età inferiore a 12 mesi e mai controllati in precedenza.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Campioni effettuati/campioni richiesti = 1

Obiettivo - 23	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina
Dettagli dell'attività	O.M. 13 gennaio 1994 e smi Controllo sierologico e virologico in caso di positività negli stalloni (nel 2017 n. 35 capi controllati)
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Campioni effettuati/campioni richiesti = 1

Obiettivo - 24	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica
Dettagli dell'attività	DDG n.11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i.; nota nota G1.2016.0036667 del 29/11/2016 nota G1.2017.0015383 del 15/05/2017
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Controlli effettuati/controlli richiesti = 1 Attività di formazione per gli operatori del settore

Obiettivo - 25	Spostamento degli animali per ragioni di pascolo
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n. 101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; nota H1.2015.0024758 del 25/08/2015 Visita favorevole e stesura mod. 7 con elenco capi compilato in BDR (n. 267 mod. 7 nel 2017)
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Controlli effettuati/Controlli richiesti = 1

Obiettivo - 26	Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida
Dettagli dell'attività	Nota MdS 20069 del 01/10/2014; nota MdS 2957 6 febbraio 2017 AT sorveglianza 2017; Protocollo G1.2017.0008591 del 06/03/2017; nota MdS 2551 del 01/02/2018 Piano di sorveglianza nazionale Aethina tumida - anno 2018 Sorveglianza in n. 14 apiari (salvo diversa indicazione Regionale)
Modalità rendicontazione/reporting	Tabelle specificamente predisposte
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata \geq 1

Obiettivo - 27	Riproduzione animale
Dettagli dell'attività	Riferimento Piano Regionale. Assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di riproduzione animale. Il presente Piano, in conformità alle linee guida di cui al Decreto D.G. Sanità n. 446/2009, sarà espletato congiuntamente al personale della Provincia di Brescia e contemplerà un numero di controlli minimo di 160 ispezioni. I controlli saranno assegnati ai DV con nota dipartimentale.
Modalità rendicontazione/reporting	L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale congiunto con l'ispettore provinciale, lasciato in copia alla parte presenziante.
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI \geq 1.00

Obiettivi strategici:

Obiettivo - 28	Piano Regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR)
Dettagli dell'attività	D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)" e contestuale revoca del D.D.S. 17 maggio 2007, n. 5080. Il Dipartimento Veterinario effettua: <ul style="list-style-type: none"> • il controllo sierologico annuale sugli allevamenti aderenti ed accreditati al fine del mantenimento della qualifica; • la sorveglianza mediante il controllo semestrale sul latte di massa negli allevamenti da riproduzione con produzione di latte (nel 2017 n. 1248 allevamenti); • il controllo sierologico sugli animali da riproduzione ai fini delle movimentazioni intraregionali; • la vaccinazione obbligatoria per gli animali movimentati verso l'alpeggio (nel 2017 sono state eseguite 3515 vaccinazioni in 114 allevamenti).
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Corretta registrazione attività svolta in BDR e aggiornamento qualifiche Riduzione della prevalenza dell'infezione Riduzione rischio del territorio, aumento del numero allevamenti certificati

Obiettivo - 29	Piano Paratubercolosi bovina
Dettagli dell'attività	D.D.G.S. 6845 del 18 luglio 2013 "Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina" e nota H1.2013.31886 del 18/11/2013. L'attività di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi è finalizzata a: <ul style="list-style-type: none"> – l'adozione dei provvedimenti conseguenti alla segnalazione obbligatoria dei casi clinici di Paratubercolosi; – rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati; – classificare gli allevamenti bovini da latte; – innalzare il livello sanitario degli allevamenti bovini da latte nei confronti della paraTBC; allevamenti con qualifica PT1 n. 185, PT2 n. 62, PT3 n. 17, PT4 n. 2.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	<ul style="list-style-type: none"> • attività di formazione in collaborazione con la Sez. Diagnostica dell'IZSLER rivolta ai veterinari buiatri operanti sul territorio; • attività formativa/informativa in azienda • rinnovo annuale della qualifica PTEX1 tramite visite cliniche in allevamento (tutto l'effettivo presente) per le aziende

	<p>registrate per la produzione di latte destinato all'export con aggiornamento della qualifica in Banca dati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • conferma degli allevamenti con qualifica sanitaria per paratubercolosi PT1 - PT2 - PT3 - PT4 non necessariamente finalizzata alla certificazione per l'export del latte e aggiornamento qualifica in Banca Dati • Controlli effettuati/controlli richiesti ≥ 1
--	--

Obiettivo - 30	Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria
Dettagli dell'attività	DGR n.x/3818 del 14/07/2015 "approvazione del "Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017" e linee guida di attuazione.
Modalità rendicontazione/reporting	Corsi per operatori faunistici finalizzati all'attività di contenimento della nutria organizzati dai Comuni in collaborazione con Provincia di Brescia settore Caccia e Pesca. Il Dipartimento Veterinario partecipa attivamente illustra il piano di monitoraggio sanitario e modalità di conferimento / deposito / smaltimento degli animali.
Modalità di verifica (indicatori)	

A2 - Prevenzione del randagismo

Obiettivo - 31	Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione
Dettagli dell'attività	<p>Riferimento al Piano Regionale</p> <p>Assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire che le modalità di utilizzo dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione da parte dei Veterinari libero-professionisti accreditati garantiscano la tracciabilità dei cani registrati e siano condotte in accordo a quanto previsto dal D.D.G.S n. 15742 del 29/12/2008.</p> <p>L'attività di controllo (ispezioni minime programmate 26) dovrà essere condotta su un campione di Veterinari libero-professionisti accreditati, selezionato anche sulla base del numero di "forzature" (iscrizione di cani con microchip non presenti in anagrafe a priori), tempo intercorso dall'ultimo controllo, numero elevato di microchip non applicati, altre anomalie ravvisate o segnalate.</p> <p>Una particolare attenzione dovrà essere prestata alla congruità e completezza della documentazione archiviata a supporto della pratica.</p> <p>I controlli verranno assegnati ai DV con specifica nota.</p>
Modalità rendicontazione/reporting	<p>L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione lasciato in copia alla parte presenziante.</p> <p>SCHEDA ANNUALE specificamente predisposta da U.O. Regionale e disponibile in SIVI</p>
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 1

Capitolo 3. IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

3.1 Contesto

L'attività di controllo sugli impianti che producono trasformano, depositano e commercializzano Alimenti di Origine Animale (AOA) è programmata in modo da attuare interventi mirati, efficaci e proporzionati alla tipologia di impianto e alla rilevanza dei riscontri igienico-sanitari rilevati nel corso dell'attività di controllo ufficiale pregressa.

L'elevato numero di strutture, sia riconosciute sia registrate, presenti sul territorio di competenza della ATS di Brescia (schematizzate nelle tabelle "Contesto - IAOA 1" e "Contesto - IAOA 2") impone un accurato lavoro preliminare in fase di definizione del livello di rischio degli impianti, sui quali collocare adeguatamente le risorse umane disponibili (Veterinari e Tecnici della Prevenzione) per la sorveglianza

Contesto - IAOA 1

Impianti riconosciuti	
Depositi frigoriferi	51
Centri di riconfezionamento	39
Impianti di macellazione ungulati domestici	82
Impianti di macellazione di pollame e lagomorfi	6
Impianti di sezionamento carni di ungulati domestici	43
Impianti di sezionamento carni di pollame e lagomorfi	17
Impianti di lavorazione e trasformazione delle carni	95
Impianti di lavorazione e trasformazione di molluschi e prodotti della pesca	28
Impianti di lavorazione e trasformazione di prodotti a base di latte	188
Impianti di lavorazione del latte in alpeggio	43
Centri di imballaggio uova	8
Impianti di lavorazione di grassi, collagene, gelatina, budella, lumache, rane	6
Impianti selvaggina allevata, macelli e sezionamenti	4
Impianti selvaggina cacciata, sezionamento e lavorazione	2

Contesto - IAOA 2

Impianti registrati	
Depositi di alimenti	171
Trasporto alimenti deperibili	88
Impianti di macellazione (suini e avicoli)	34
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari	792
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore	166
Laboratori di produzione e vendita di miele e prodotti dell'apicoltura	119
Macellerie, pollerie e pescherie	488
Vendita di alimenti su aree pubbliche	854
Attività di pesca professionale	57

Si tratta complessivamente di 612 impianti riconosciuti a livello comunitario e di 2769 attività registrate (dati aggiornati a Febbraio 2018), presso i quali nel 2017, oltre all'attività di sorveglianza programmata (ispezioni e audit), sono stati eseguiti i seguenti campionamenti per la verifica della sicurezza degli alimenti e per il monitoraggio delle condizioni di igiene delle lavorazioni:

- 5485 esami trichinoscopici;
- 6659 esami batteriologici e 6745 esami per ricerca di sostanze inibenti sulle carni derivate da Macellazioni Speciali d'Urgenza
- 761 altri campioni sugli alimenti per ricerche chimiche e microbiologiche
- 428 campionamenti su carcasse suine, avicole e bovine al macello per la ricerca di Salmonella Spp.

In uno scenario tanto variegato e ricco, l'obiettivo di una sorveglianza efficace ed efficiente non può prescindere dalla necessità di lavorare sia sul territorio, sia a livello organizzativo, mediante una concreta integrazione delle discipline e delle competenze di tutti gli operatori. Chiaro ambito in cui tale necessità trova pieno compimento è l'attività di controllo ufficiale lungo la filiera produttiva lattiero-casearia, per la quale il Servizio di Igiene degli Alimenti che ha competenza sugli impianti di trasformazione e il Servizio di Igiene degli Allevamenti che si occupa di produzione primaria collaborano strettamente, impostando attività caratterizzate, anche in campo, da uno spiccato approccio integrato, ampiamente rodato durante l'emergenza aflatossina dello scorso anno.

Resta, infine, da ricordare l'intensa attività svolta dai Veterinari Ufficiali a supporto delle imprese che esportano verso Paesi Terzi alimenti di origine animale, sia con l'esecuzione dei controlli ufficiali specificamente richiesti sia con l'emissione dei certificati necessari per i passaggi doganali: nel corso del 2017 sono stati rilasciati complessivamente n. 2992 certificati sanitari destinati ad accompagnare altrettante partite di alimenti in numerosi Paesi extra europei.

3.2 Programmazione attività 2018

Allegato B - Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari.

Obiettivi vincolanti:

OBIETTIVO 41 - MULTIDISCIPLINARE	Piano dei controlli ufficiali in audit, ispezione e campionamento presso gli stabilimenti alimentari ai sensi delle Linee Guida - CSR 212 del 10/11/2016 (DGR X/7502 del 11/12/2017)
---	---

Premessa

La pubblicazione del CSR 212 del 10.11.2016 "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004", recepito da Regione Lombardia con DGR n. X/7502 del 11/12/2017, ha introdotto elementi per la ridefinizione delle frequenze dei controlli sugli impianti riconosciuti e registrati, secondo le varie tipologie di attività e secondo il livello di rischio. Pertanto, sulla base delle indicazioni fornite dalla Linee guida unitamente alle specifiche di dettaglio integrate dalla U.O. Veterinaria regionale, il Dipartimento Veterinario ha declinato a livello di ogni singolo Distretto il numero degli interventi programmati da effettuare come attività minima per il 2018, nel rispetto dei parametri indicati nelle tabelle seguenti. La programmazione definita, come per gli anni precedenti, è stata inserita nell'applicativo informatico regionale SIVI da parte del Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale.

Si tratta complessivamente di:

- 470 controlli in corso di audit [definizione Reg. (CE) 882/04] e di 1243 in corso di ispezione [definizione Reg. (CE) 882/04] sugli impianti con riconoscimento comunitario;
- 1025 controlli in corso di ispezione [definizione Reg. (CE) 882/04] sugli impianti registrati ai sensi del Reg. 852/04;

per un totale di 2738 controlli.

Si precisa che il numero totale di audit e di ispezioni potrebbe variare al variare del numero di unità operative e/o impianti attivi in corso d'anno (nuove aperture, sospensioni, cessazioni). L'anagrafe delle attività soggette a controllo in SIVI rimane costantemente aggiornata, così da poter garantire l'attuazione di una corretta azione di indirizzo e coordinamento a sostegno della programmazione locale.

I controlli eseguiti comportano la compilazione del verbale da consegnare in copia alla parte e da tenere agli atti, nonché la rendicontazione del controllo stesso in SIVI.

Modalità di verifica (indicatori)	Primo semestre Attività effettuata/attività programmata > 0,40
	Secondo semestre Attività effettuata/attività programmata >= 1

Tabella IAOA - 1.A

ATTIVITA' GENERALI						
Tipologia impianto	Livello Rischio	Impianti Attività Prevalente	% impianti da auditare	N. audit per impianto	% impianti da ispezionare	n. ispezioni per impianto
Centri di riconfezionamento (industriali)	3	1	100	1	100	3
Centri di riconfezionamento (industriali) - Export	4	1	100	2	100	2
Centri di riconfezionamento (non industriali)	2	1	100	1	100	3
	4	4	50	1	100	1
Deposito frigorifero (industriale)	3	2	100	1	100	3
	4	3	100	1	100	2
Deposito frigorifero (industriale) - Export	3	1	100	2	100	3
Deposito frigorifero non industriale	4	10	33	1	100	1

Tabella IAOA - 1.B

MACELLI						
Tipologia impianto	Livello Rischio	Impianti Attività Prevalente	% impianti da auditare	N. audit per impianto	% impianti da ispezionare	n. ispezioni per impianto
Carni di ungulati domestici – Macello (INDUSTRIALE)	1	1	100	1	100	5
	2	1	100	1	100	4
	3	4	100	1	100	3
	4	1	100	1	100	2
Carni di ungulati domestici – Macello (INDUSTRIALE) – Export	2	1	100	2	100	4
	3	1	100	2	100	3
Carni di ungulati domestici – Macello <1000 UGB (NON INDUSTRIALE)	2	11	100	1	100	3
	3	26	100	1	100	2
	4	31	50	1	100	1
Carni di pollame e lagomorfi – Macello (INDUSTRIALE)	1	1	100	1	100	5
	2	1	100	1	100	4
	3	1	100	1	100	3
Carni di pollame e lagomorfi – Macello (INDUSTRIALE) – Export	2	1	100	2	100	4
	3	1	100	2	100	3
Carni di pollame e lagomorfi – Macello (NON INDUSTRIALE)	4	1	50	1	100	1
Prodotti della pesca – Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	4	1	50	1	100	1

Tabella IAOA - 1.C

PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE						
Tipologia impianto	Livello Rischio	Impianti Attività Prevalente	% impianti da auditare	N. audit per impianto	% impianti da ispezionare	n. ispezioni per impianto
Carni di ungulati domestici – Laboratorio di sezionamento (industriale)	2	1	100	1	100	3
	3	6	100	1	100	3
Carni di ungulati domestici – Laboratorio di sezionamento (non industriale)	2	1	100	1	100	3
	3	3	50	1	100	2
	4	1	33	1	100	1
Carni di pollame e lagomorfi – Laboratorio di sezionamento (industriale)	3	2	100	1	100	3
	4	1	100	1	100	2
Carni di pollame e lagomorfi – Laboratorio di sezionamento (non industriale)	2	2	100	1	100	3
	3	2	50	1	100	2
Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di stagionatura	3	1	50	1	100	2
	4	13	33	1	100	1
Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di trasformazione (industriale)	2	3	100	1	100	4
	3	2	100	1	100	3
	4	3	100	1	100	2
Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di trasformazione (industriale) – Export	2	3	100	2	100	4
	3	2	100	2	100	3
	4	5	100	1	100	2
Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di trasformazione (non industriale)	1	2	100	1	100	4
	2	10	100	1	100	3
	3	14	50	1	100	2
	4	81	33	1	100	1
Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di trasformazione (non industriale) – Export	2	1	100	1	100	3
	3	2	100	1	100	2
	4	3	100	1	100	1
Alpeggi	4	43	0	0	50	1
Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di trattamento termico (industriale) – Export	3	1	100	2	100	3
Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di trattamento termico (non industriale)	3	2	100	1	100	2
Carni macinate, prep. di carni e CSM – Laboratorio carni macinate. (industriale)	3	1	100	1	100	3

Carni macinate, prep. di carni e CSM – Laboratorio di prep. Carni (industriale)	2	1	100	1	100	4
Carni macinate, prep. di carni e CSM – Laboratorio di prep. Carni (non industriale)	2	1	100	1	100	3
	3	1	100	1	100	2
Prodotti a base di carne – Stabilimenti di trasformazione (industriale)	1	1	100	1	100	5
	2	1	100	1	100	4
	3	2	100	1	100	3
Prodotti a base di carne – Stabilimenti di trasformazione (non industriale)	2	5	100	1	100	3
	3	11	100	1	100	2
	4	9	50	1	100	1
Prodotti della pesca - Locale di cernita e sezionamento (non industriale)	2	1	100	1	100	3
	3	1	100	1	100	2
Prodotti della pesca – Stabilimento di trasformazione (industriale)	3	1	100	1	100	3
Prodotti della pesca – Stabilimento trasformazione (industriale) Export	2	1	100	2	100	4
Prodotti della pesca – Stabilimento trasformazione (non industriale)	1	1	100	1	100	4
	2	2	100	1	100	3
	3	1	100	1	100	2
	4	3	50	1	100	1
Uova e ovoprodotti - centro di imballaggio uova	2	1	100	1	100	3
	3	2	50	1	100	2
	4	5	33	1	100	1
Cosce di rana e lumache – Stabilimento di trasformazione	4	1	50	1	100	1
Grassi animali fusi – Stabilimento trasformazione (non industriale)	4	2	50	1	100	1
Stomaci, vesciche e intestini trattati – Stabilimento di trasformazione	4	1	50	1	100	1
Gelatine – Centro di raccolta	4	1	50	1	100	1

Tabella IAOA - 2.A

IMPIANTI DI MACELLAZIONE REGISTRATI				
Attività	livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate/impianto
impianti di macellazione avicunicoli a capacità limitata	3	4	100	1
impianti di macellazione stagionale di suini	3	25	100	1

Tabella IAOA - 2.B

LABORATORI PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE DI PRODOTTI ALIMENTARI				
Attività	livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate/impianto
laboratori di produzione e vendita miele – hobbistica (<50 arnie pianura e <35 arnie montagna)	4	71	33	1
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	3	32	50	1
raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	3	11	33	1
laboratori di produzione annesso a spaccio agricolo	3	45	50	1
laboratori di produzione e vendita di prodotti a base di latte	3	73	50	1
laboratori di produzione e vendita di prodotti a base di carne	3	11	50	1

Tabella IAOA - 2.C

MACELLERIE - POLLERIE - PESCHERIE				
Attività	livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate/impianto
macellerie e/o pollerie	3	388	50	1
pescherie	3	30	50	1

Tabella IAOA - 2.D

ESERCIZI DI VICINATO CON VENDITA AL DETTAGLIO DI PRODOTTI DI O.A.				
Attività	livello rischio	n.impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate/ impianto
distributori automatici di alimenti e bevande	3	11	25	1
distributori automatici latte crudo	3	12	100	1
ipermercati	3	18	100	1
superette e supermercati	3	360	50	1
negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	3	148	33	1
vendita di alimenti surgelati	3	4	33	1

Tabella IAOA - 2.E

VENDITA SU AREE PUBBLICHE				
Attività	livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate/ impianto
banco temporaneo per vendita ambulante (posteggi)	3	169	33	1
negozio mobile per vendita ambulante (posteggi)	3	673	33	1

Tabella IAOA - 2.F

DEPOSITI REGISTRATI				
Attività	livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate/ impianto
Deposito registrato (Commercio ingrosso alimenti e bevande, cash and carry)	3	43	50	1
Deposito registrato (Conto terzi alimenti non soggetto a riconoscimento)	3	3	50	1
Deposito registrato (Funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti)	3	113	50	1
Deposito registrato (Piattaforma di distribuzione alimenti)	3	2	50	1

Tabella IAOA - 2.G

TRASPORTO PRODOTTI DEPERIBILI				
Attività	Livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate per impianto
Trasporto prodotti deperibili	4	85	33	1

Tabella IAOA - 3.H

PRODUZIONE PRIMARIA VEGETALE E ANIMALE				
Attività	Livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate e per impianto
Pesca professionale	4	57	33	1

Piano di verifica mediante campionamento e analisi, secondo il CSR 212/2016 “Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi del reg. 882/04 e 854/04”	
Dettagli dell'attività	Riferimento piano regionale specifico. Totale campioni di alimenti assegnati ad ATS Brescia: 841 ripartiti con Nota Servizio Igiene Alimenti prot. 0014744 del 08/02/2018.
Modalità rendicontazione/reporting	Campionamento in SIVI – Finalità: “ <i>Controllo Alimenti</i> ” Tabella rendicontazione in file Excell “Campioni Alimenti Uomo” – verifica trimestrale
Modalità di verifica (indicatori)	<u>Campioni di alimenti</u> Preaccettazione campioni = 100% Attività effettuata/attività eseguita = 1

B1 - Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale

Obiettivi vincolanti:

Obiettivo - 33	Piano di controllo della gestione del materiale a rischio specifico	
Dettagli dell'attività	Riferimento piano regionale specifico In tutti gli impianti autorizzati alla gestione MRS (attributo SIVI) dovrà essere condotto nel corso dell'anno un (1) apposito controllo volto a verificare la gestione del processo da parte dell'OSA. Il controllo dovrà essere inserito in SIVI mediante la selezione – in corso di ispezione o di audit – della procedura specifica.	
	Tipologia di impianto (Reg. 999/2001 e 1069/2009)	Numero di impianti presenti che trattano MSR
	Impianti di macellazione	61
	Impianti transito (oggi riconosciuti art.24 lettera h)	7
	Impianti di sezionamento	19
	Macellerie autorizzate alla rimozione della colonna vertebrale	12
	Per un totale di 100 controlli.	
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale (SIVI)	
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1	

Obiettivo - 34	Piano Regionale di Monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di O.A. Raccomandazione (UE) 2015/1381
Dettagli dell'attività	Riferimento piano regionale specifico. Totale campioni assegnati ad ATS Brescia: 8 ripartiti con Nota Servizio Igiene Alimenti prot. 0013042 del 05/02/2018. Punti salienti: <ul style="list-style-type: none"> • campionamento conoscitivo senza provvedimenti conseguenti • unica aliquota NON inferiore ai 100g di matrice • conservare congelato • prelevare al DETTAGLIO • per le operazioni di prelievo: Reg. (CE) 333/2007 e s.m.i.
Modalità rendicontazione/reporting	Campionamento in SIVI – Finalità <i>"Piano Monitoraggio Arsenico e Nichel negli Alimenti"</i> Tabella rendicontazione trimestrale campioni Alimenti Uomo
Modalità di verifica (indicatori)	Completare entro il 31/10/2018 Attività effettuata/Attività programmata = 1 Preaccettazione campioni = 100%

Obiettivo - 35	Piano Regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari
Dettagli dell'attività	Riferimento piano regionale specifico Totale campioni assegnati ad ATS Brescia: 7 ripartiti con Nota Servizio Igiene Alimenti prot. 0013035 del 05/02/2018 Punti salienti: <ul style="list-style-type: none"> • campionamento ufficiale legale con diritto alla difesa (4/5 aliquote) con provvedimenti conseguenti a rilievo di NC • prelevare esclusivamente PRODOTTI FINITI già in commercio o pronti per l'immediata commercializzazione • esecuzione di controllo ufficiale (ispezione/audit) contestuale al campionamento relativo alla verifica di utilizzo degli additivi (compresa etichettatura) • approfondire l'utilizzo di preparati vegetali vicarianti eventuali additivi alimentari.
Modalità rendicontazione/reporting	Campionamento in SIVI – Finalità <i>"Piano Additivi, aromi ed enzimi alimentari"</i> Controllo in SIVI Tabella rendicontazione trimestrale campioni Alimenti Uomo
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1 Preaccettazione campioni = 100%

Obiettivo - 36	Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla Resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Decisione 2013/652/UE) – Regione Lombardia
Dettagli dell'attività	Riferimento piano regionale specifico Totale campioni assegnati ATS Brescia: 163, ripartiti con Note del Servizio Igiene Alimenti prot. 0119558 del 27/12/2017;
Modalità rendicontazione/reporting	Sistema Informativo SINVSA
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1
Obiettivo - 37	Piano Regionale di controllo ufficiale sugli alimenti e di loro ingredienti trattati con Radiazioni Ionizzanti
Dettagli dell'attività	Totale campioni assegnati ATS Brescia: 2, ripartiti con Nota del Servizio Igiene Alimenti prot. 0013026 del 05/02/2018;
Modalità rendicontazione/reporting	Riferimento nota DGISAN 4167-P-10/02/2015 Tabella rendicontazione trimestrale campioni Alimenti Uomo
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1 Preaccettazione campioni = 100%
Obiettivo - 40	Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico di ARPA Lombardia Totale campioni assegnati ATS Brescia: 11 ripartiti con Nota Servizio Igiene Alimenti prot. 0012277 del 02/02/2018
Modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano Tabella rendicontazione trimestrale campioni Alimenti Uomo
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1
Obiettivo - 42	Piano Alpeggi – Buone prassi alpeggi – Buone pratiche igiene e lavorazione alpeggio – linee guida semplificazione in alpeggio
Dettagli dell'attività	Riferimento al piano regionale specifico. Sul territorio di ATS Brescia insistono 43 strutture riconosciute per la trasformazione di prodotti a base di latte in alpeggio. Per l'anno 2017 sono programmate su tali strutture 22 ispezioni . La ripartizione dei controlli tra i tre distretti veterinari coinvolti verrà effettuata con specifica Nota Dipartimentale, entro il 31/03/2018, unitamente all'assegnazione dei campioni su prodotti finiti, semilavorati e/o acqua per la verifica dei criteri microbiologici (igiene dei processi e della sicurezza alimentare) e alla tabella per la rendicontazione delle attività del piano specifico.
Modalità rendicontazione/reporting	Controllo (ispezione) in SIVI Campionamento senza preaccettazione – Motivo conferimento "Piano Alpeggi 2017"
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1

Obiettivo - 44	Piano regionale micotossine
Dettagli dell'attività	Riferimento piano regionale specifico Totale campioni di alimenti assegnati ad ATS Brescia: 4, ripartiti con Nota del Servizio Igiene Alimenti prot. 0013026 del 05/02/2018;
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico SIVI: campionamenti con preaccettazione. Tabella di rendicontazione trimestrale campioni del Piano Alimenti Uomo
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1 Preaccettazione = 100%

Obiettivi strategici:

Obiettivo - 47	Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in Alimenti
Dettagli dell'attività	Totale campioni assegnati ATS Brescia: 3, ripartiti con Nota del Servizio Igiene Alimenti prot. 0013057 del 05/02/2018;
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS) Invio del rapporto di prova al Servizio Igiene Alimenti
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1

Obiettivo - 47 Bis	Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari
Dettagli dell'attività	Totale campioni assegnati ATS Brescia: 6, ripartiti con Nota del Servizio Igiene Alimenti prot. 0013048 del 05/02/2018;
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS) Invio del rapporto di prova al Servizio Igiene Alimenti
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1

B2 - Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di o.a.

Obiettivo - 48	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare
Vedi allegato 2 (PRISPV 2015-2018, pag. 28)	
Dettagli dell'attività	<p>Proseguendo l'impegno a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare il Dipartimento Veterinario di ATS Brescia prevede di porre in atto i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ampliamento dell'area "Esportazione alimenti" presente sul sito web di ATS Brescia; • organizzazione di 1 convegno relativo a problematiche e know-how di aziende ed enti in tema di esportazione di alimenti; • ampliamento dei contenuti e periodico aggiornamento della cartella condivisa "Export" accessibile ai referenti export distrettuali; • organizzazione di riunioni trimestrali per i referenti export distrettuali, per aggiornamenti, approfondimenti, valutazioni operative e organizzative; • organizzazione di 1 incontro a semestre per i veterinari ufficiali incaricati della sorveglianza su impianti export, per aggiornamenti e approfondimenti; • esecuzione dei controlli ufficiali programmati sugli stabilimenti che esportano AOA verso Paesi terzi come da Piano Alimenti Uomo 2017
Modalità rendicontazione/reporting	Implementazione e aggiornamento di "Esportazione alimenti" sul sito web di ATS Brescia. Implementazione e aggiornamento cartella condivisa "Export".
Modalità di verifica (indicatori)	Sito web di ATS Brescia Locandine e lista presenze convegno Verbali di riunioni Relazioni/presentazioni incontri di aggiornamento e approfondimento.

Capitolo 4. IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE

4.1 Contesto

Il Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche esercita attività di controllo ufficiale a carattere preventivo, correttivo e repressivo negli ambiti di *benessere degli animali da reddito*, farmaco veterinario, produzione e conferimento latte, alimentazione animale, sottoprodotti di origine animale, vigilanza sull'esercizio della professione medico veterinaria, riproduzione animale. La definizione degli obiettivi e delle priorità si sviluppa in un percorso che tiene conto degli obiettivi della sanità pubblica veterinaria, delle informazioni disponibili relative ai problemi del contesto in cui si opera, delle risorse disponibili e delle istanze del territorio. Al fine di affrontare in modo organico i controlli nel settore, alcuni controlli verranno programmati in modo congiunto tra gli operatori di Sanità Animale e Igiene degli Allevamenti.

Una particolare attenzione riveste il settore **benessere animale**, considerata la progressiva crescita di sensibilità collettiva, assorbendo risorse da dedicare sia in attività programmata sia a seguito di segnalazioni di presunto maltrattamento, laddove risulta particolarmente delicato e complesso il controllo ufficiale, viste le potenziali rilevanze penali dell'accertamento.

In linea con le indicazioni europee e regionali, l'attività di vigilanza sul benessere animale sarà orientata a una valutazione sull'animale (animal-based measures) proseguendo a tal fine l'attività di formazione e collaborazione con il Centro Nazionale di Referenza, sia nel settore suino sia in quello bovino. Il Servizio supporterà il SIAOA nella vigilanza sul benessere animale durante l'abbattimento e la macellazione.

Negli ultimi anni l'impiego massiccio di antimicrobici in medicina umana e veterinaria ha accelerato la comparsa e la diffusione di microrganismi resistenti; un uso adeguato di antimicrobici è uno dei principi strategici dell'UE nel quadro del contrasto alla resistenza antimicrobica. L'attività di **farmacosorveglianza** e di verifica dell'uso dei farmaci, anche mediante campionamento (Piano Nazionale Residui, Piano Nazionale Alimentazione Animale), resta il punto di partenza per il controllo del rispetto dei criteri previsti dalla normativa cogente per l'uso del farmaco da parte di produttori, distributori e utilizzatori di farmaci veterinari. Ciò non può comunque prescindere da quanto definito nelle conclusioni del Consiglio UE sull'impatto della resistenza antimicrobica nel settore della salute umana e nel settore veterinario che raccomandano un approccio che preveda una prospettiva di tipo «One Health», nello specifico l'UO regionale ha previsto uno specifico "Piano regionale per il contrasto all'antimicrobicoresistenza e il controllo del consumo di antibiotici in ambito umano e in ambito veterinario (2018-2020)", verranno, pertanto, recepite le "Linee guida sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria" e condotte le azioni previste dal Piano.

Si ritiene che l'adesione al sistema informatizzato nazionale per la gestione dei medicinali veterinari (tracciabilità e ricetta elettronica) sia via prioritaria per perseguire un controllo sulla corretta gestione del farmaco veterinario e un uso prudente degli antimicrobici, proseguirà pertanto l'impegno inerente la diffusione della ricetta elettronica, con il coinvolgimento di tutte le competenze e servizi essenziali al programma, gli Istituti Zooprofilattici, gli Ordini Professionali, i veterinari liberi professionisti, i farmacisti e gli allevatori sui principi di un uso prudente degli antibiotici.

- Formazione dei veterinari libero professionisti e degli allevatori sull'uso appropriato dei farmaci antimicrobici.

Un'attività in capo al Servizio è, inoltre, il controllo delle aziende di produzione del **latte** ad uso alimentare o destinato alla trasformazione, con l'obiettivo di verificare nell'arco di un triennio tutti gli impianti attivi. In merito alla validazione delle autodichiarazioni

export, mantenendo in essere il principio di semplificazione (DGR X/1105 del 20.12.2013) si sensibilizzerà la filiera ovicaprina.

Saranno controllati tutti gli allevamenti che producono uova e latte crudo con vendita diretta.

L'attività di vigilanza e controllo nel settore dell'**alimentazione animale** è svolta sulla base della programmazione regionale dei campionamenti e degli atti ispettivi, mirati alla verifica della corretta applicazione delle norme in materia di produzione, commercio, trasporto e utilizzo dei mangimi e la loro conformità ai parametri di legge.

Si è evidenziata la necessità di una particolare attenzione per gli aspetti riguardanti il carry-over in tutti gli ambiti di produzione, pertanto in tale settore verranno aumentati i controlli.

Per **sottoprodotti** di origine animale (SOA) s'intendono tutti i materiali di origine animale, dalle carcasse di animali morti agli alimenti di origine animale, che per vari motivi non sono destinati al consumo umano; tali materiali, prodotti in notevoli quantità, se non correttamente gestiti, oltre a causare problemi igienico-sanitari e danni all'ambiente, possono rappresentare un rischio di diffusione di agenti patogeni per l'uomo e per gli animali.

Il Regolamento (CE) 1069/09 è relativo al settore dei sottoprodotti di origine animale per gli aspetti di natura strettamente sanitaria e di biosicurezza, che devono sempre più integrarsi con gli aspetti ambientali, anche viste le strette connessioni legate all'utilizzo dei sottoprodotti come fonti energetiche innovative (biogas). Norme sanitarie e ambientali devono obbligatoriamente dialogare per permettere sviluppi e semplificazioni auspiccate da tutta la filiera.

4.2 - Programmazione attività 2018

Allegato C - Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali.

Tabella: dati contesto specifici SIAPZ

IMPIANTI	ATTIVITÀ	N.
ALLEVAMENTI	ALLEVAMENTI DA LATTE	1.428
	VITELLI A CARNE BIANCA	159
	SUINI (a carattere commerciale)	671
	AVICOLI	763
SOTTOPRODOTTI ORIGINE ANIMALE (SOA) REG. (CE) 1069/09	IMPIANTI REGISTRATI	50
	IMPIANTI RICONOSCIUTI	37
	IMPIANTI BIOGAS	5
	IMPIANTI PER PRODUZIONE ALIMENTI PER ANIMALI DA COMPAGNIA	8

IMPIANTI	ATTIVITÀ	N.
MANGIMI	IMPIANTI REGISTRATI	88
	IMPIANTI RICONOSCIUTI	45
	IMPIANTI RICONOSCIUTI PRODUTTORI PER VENDITA	8
	IMPIANTI PRODUTTORI DI MANGIMI MEDICATI	36
FARMACO VETERINARIO	GROSSISTI	8
	VENDITA AL DETTAGLIO	11
	OFFICINE PRODUZIONE	1
SPERIMENTAZIONE ANIMALE	IMPIANTI DI ALLEVAMENTO ANIMALI DA ESPERIMENTO	1
	IMPIANTI UTILIZZATORI ANIMALI DA ESPERIMENTO	5
RIPRODUZIONE ANIMALE	STAZIONI DI MONTA NATURALE EQUINA	31
	STAZIONI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	8
	CENTRI PRODUZIONE MATERIALE SEMINALE	8
	RECAPITI	9
	GRUPPI RACCOLTA EMBRIONI	5
	OPERATORI IMPIANTO EMBRIONI	10
	OPERATORI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	1928
TRASPORTO ANIMALI VIVI	AUTORIZZAZIONI VIAGGI INFERIORI 8 ORE	173
	AUTORIZZAZIONI VIAGGI SUPERIORI 8 ORE	45

C1 - Verifica dell'Igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tutela dei consumatori

Obiettivi vincolanti:

Obiettivo - 39	Piano Nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale
<p>Dettagli dell'attività</p>	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>Le finalità del Piano Nazionale Residui sono quelle di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate, di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui fissati nell'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010, Di valutare le quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali rispetto ai limiti massimi definiti dalla normativa nazionale e comunitaria.</p> <p>Il Dipartimento Veterinario ha ripartito ai Distretti Veterinari il numero di campioni assegnato ad ATS Brescia dalla U.O. Veterinaria di Regione Lombardia sulla base dei dati di produzione. Il piano ha inizio il 1° gennaio 2016 e termina il 31 dicembre 2016.</p> <p>Si fa riferimento al piano specifico 2018 a cura del Ministero della Salute e alle successive indicazioni regionali pubblicate in SIVI.</p> <p>Per l'anno 2018 sono previsti 812 campionamenti presso le strutture di macellazione, 536 campionamenti presso allevamenti, 5 campionamenti presso laboratori e 2 su animali cacciati.</p> <p>Questi numeri potranno subire modifiche a seguito di specifiche indicazioni regionali o ministeriali.</p>
<p>Modalità rendicontazione/ reporting</p>	<p>Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/PNR) gestito dall'IZSLER sulla base dei campionamenti eseguiti e consegnati. I Distretti Veterinari forniscono al Dipartimento Veterinario trimestralmente i dati dei campionamenti eseguiti.</p> <p>Applicativo informatico regionale "Gestione NC PNR": in questo sistema convergono i dati e la documentazione inerenti alle azioni conseguenti al riscontro limiti di residui non conformi alle normative vigenti.</p> <p>I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito del PNR 2018 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per quegli operatori che hanno richiesto premi comunitari.</p>
<p>Modalità di verifica (indicatori)</p>	<p>N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 1 (come da piano Regionale)</p> <p>Preaccettazione: N. conf. preaccettati/N. conf. totali $\geq 0,90$</p> <p>Congruità dei provvedimenti presi a seguito di riscontro di non conformità</p>

Obiettivo - 40	Attività EXTRA-PIANO per la ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale
Dettagli dell'attività	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>L'extra PNR 2018 prevede precipue attività di campionamento programmate dalla U.O. Veterinaria di Regione Lombardia concordate nell'ambito delle riunioni del Nucleo Operativo Regionale di Vigilanza (NORV) istituito ai sensi del D.L.vo 158/2006. Per l'individuazione dell'attività extra-piano sono presi in considerazione criteri specifici del territorio regionale (tipologia di allevamenti a carattere intensivo, particolari categorie di animali macellati in relazione alle condizioni produttive e di allevamento, produzioni zootecniche di primaria importanza nella realtà agro-zootecnica lombarda, categorie di farmaci legate a patologie dell'allevamento intensivo, dati di precedenti specifici piani di controllo straordinari, esiti di campionamenti disposti da altre Autorità di controllo o eseguiti dai Servizi Veterinari delle ATS per altre finalità, ecc).</p> <p>Ad ATS Brescia sono stati assegnati, ad oggi, 75 campionamenti per la ricerca di inibenti in miele e vacche macellate a fine carriera, aflatoossine M1 nel latte, PCB e diossine in diversi alimenti (uova di gallina, fegato ovino, latte bovino bufalino ed ovicaprino).</p>
Modalità rendicontazione/reporting	<p>Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/PNR) gestito dall'IZSLER sulla base dei campionamenti eseguiti e consegnati i Distretti Veterinari forniscono al Dipartimento Veterinario trimestralmente i dati dei campionamenti eseguiti.</p> <p>Applicativo informatico regionale "Gestione NC PNR": in questo sistema convergono i dati e la documentazione inerenti alle azioni conseguenti al riscontro limiti di residui non conformi alle normative vigenti.</p> <p>I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito dell'extra PNR 2018 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per quegli operatori che hanno richiesto premi comunitari.</p>
Modalità di verifica (indicatori)	<p>N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 0.98 (come da piano Regionale)</p> <p>Preaccettazione: N. conf. preaccettati/N. conf. totali ≥ 0,90</p> <p>Congruità dei provvedimenti presi a seguito di riscontro di non conformità.</p>

Obiettivo – 44	PIANO LATTE (produzione e conferimento)
<p>Dettagli dell'attività</p>	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>Il piano latte assicura l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire che la produzione del latte crudo soddisfi i requisiti previsti dal Reg. (CE) 853/04, responsabilizza i produttori primari e gli altri operatori del settore alimentare, semplifica gli adempimenti burocratici, valorizza le produzioni nazionali.</p> <p>L'attività di controllo dovrà essere condotta in linea con lo specifico "Piano Latte" regionale che fornisce indicazioni operative sui controlli nel campo della produzione del latte alla stalla e sulla gestione dei relativi flussi informativi.</p> <p>Il numero minimo di aziende zootecniche da sottoporre a controllo ufficiale fissato è pari a 450 controlli orientati a tutte le aziende autorizzate alla vendita diretta di latte crudo, tutte le aziende con non conformità non risolte nonché quelle non sottoposte a controllo ufficiale "produzione latte" nell'ultimo biennio o con autodichiarazione export da verificare; le eventuali restanti saranno individuate sulla base di altre criticità rilevate in attività di vigilanza per quanto riguarda farmaci, benessere, alimentazione e/o segnalazioni diverse (problemi igienico/sanitari, segnalazione di analisi non conformi per CBT, cellule, presenza inibenti, aflatossine), altre irregolarità negli anni precedenti a seguito di ispezioni o di campionamenti e sulla base dell'efficienza/efficacia delle misure adottate dall'allevatore a fronte delle non conformità riscontrate.</p> <p>Il Dipartimento assegnerà i controlli ai DV mediante nota protocollata.</p> <p>Piani di campionamento latte 2018</p> <ul style="list-style-type: none"> - PIANO DI SORVEGLIANZA LATTE RICERCA AFLATOSSINA in allevamento vede assegnati 243 campionamenti, il 30% da eseguire entro il 31 agosto 2018, l'opportunità di ridurre o implementare gli interventi restanti verrà stabilita dalla UO regionale sulla base della valutazione rischio aflatoossina. - PIANO DI MONITORAGGIO LATTE CRUDO finalizzato alla verifica del rispetto dei parametri previsti per questa tipologia di latte, prevede di minimo n. 2 prelievi di latte agli erogatori; - PIANO DI CONTROLLO AGENTI PATOGENI dedicato al controllo delle mastiti ed in particolare dell'infezione da Streptococcus agalactiae al fine di migliorare la qualità igienica del latte prodotto; per il 2018 verrà eseguito un campionamento annuale nel primo semestre contestualmente alla prova brucellosi solo presso gli allevamenti con qualifica negativa (1115 allevamenti a fronte di 67 positivi). <p>La qualifica di allevamento positivo o allevamento negativo dovrà essere inserita/aggiornata in BDR (Anagrafica/Qualifiche Sanitarie/Inserimento) così da poter essere riportata sui modelli di provenienza in caso di movimentazione di capi da vita (compravendita, monticazione e/o pascolo).</p>

Modalità rendicontazione/ reporting	L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione e della specifica check-list regionale aggiornata e disponibile in SIVI; copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, saranno lasciati alla parte presenziante. I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI. I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito dell'attività controllo produzione latte crudo 2018 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per gli operatori che hanno richiesto premi comunitari. I dati relativi ai piani di campionamento saranno inseriti nel sistema informativo regionale, mentre le qualifiche sanitarie raggiunte nell'ambito del piano di controllo agenti patogeni dovranno essere aggiornate in BDR.
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 1

Obiettivo - 46	Piano monitoraggio test istologico
Modalità rendicontazione/ reporting	Riferimento piano regionale specifico. Serve ad evidenziare alterazioni anatomopatologiche e istologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita. Il test è esclusivamente un sistema integrativo al controllo ufficiale per evidenziare allevamenti a rischio verso cui condurre successivamente campioni nell'ambito del sospetto isto-anatomopatologico o altre attività di controllo e non sostituisce il controllo chimico-fisico, che resta attualmente l'unico metodo avente validità giuridico-legale nell'ambito del PNR. Per ATS Brescia sono previsti 6 interventi.
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI = 1 (come da piano Regionale)

Obiettivo - 49	Piano Regionale Benessere Animale (PRAB) 1) IN ALLEVAMENTO 2) DURANTE IL TRASPORTO 3) DURANTE LA MACELLAZIONE E ABBATTIMENTO																														
<p>Dettagli dell'attività:</p>	<p>Riferimento piano regionale specifico. Assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo sul benessere degli animali come previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, al fine di salvaguardare il benessere degli animali in allevamento, durante il trasporto e al macello.</p> <p style="text-align: center;">1) IN ALLEVAMENTO</p> <p>Il numero <u>minimo</u> dei controlli per la verifica dei requisiti relativi al benessere animale presso gli allevamenti, distribuito per specie/categoria animale allevata, è riportato nella sottostante tabella.</p> <table border="1" data-bbox="497 837 1396 1460"> <thead> <tr> <th>SPECIE O CATEGORIA (criteri rischio)</th> <th>N. ISPEZIONI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>VITELLI (tutti)</td><td>300</td></tr> <tr><td>SUINI (>40 capi o >6 scrofe)</td><td>58</td></tr> <tr><td>GALLINE OVAIOLE (tutti)</td><td>9</td></tr> <tr><td>BROILER (>500 capi)</td><td>16</td></tr> <tr><td>ALTRI BOVINI (> 50 capi)</td><td>225</td></tr> <tr><td>STRUZZI (> 10 capi)</td><td>1</td></tr> <tr><td>TACCHINI</td><td>12</td></tr> <tr><td>ALTRI AVICOLI (>250 capi)</td><td>10</td></tr> <tr><td>CONIGLI (> 250 capi)</td><td>4</td></tr> <tr><td>OVINI - CAPRINI (> 50 capi)</td><td>14</td></tr> <tr><td>CAVALLI DPA (> 10 capi)</td><td>4</td></tr> <tr><td>ANIMALI DA PELLICCIA (tutti)</td><td>2</td></tr> <tr><td>SPERIMENTAZIONE</td><td>6</td></tr> <tr><td>TOTALE</td><td>661</td></tr> </tbody> </table> <p>Le priorità con la quale le U.O territoriali programmeranno i controlli devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allevamenti con non conformità aperte • tipologie di allevamenti con elevate non conformità pregresse • allevamenti gabbie arricchite o sistemi alternativi galline ovaiole (non verificati 2017/ristrutturati/muta) • allevamenti suini sottoposti ad adeguamenti strutturali e/o effettuano il taglio della coda • polli da carne e tacchini • vitelli e bovini • ovi-caprini • allevamenti non controllati negli ultimi 3 anni <p>Saranno implementati controlli espletati in modalità congiunta o coordinata con i colleghi della Sanità Animale.</p>	SPECIE O CATEGORIA (criteri rischio)	N. ISPEZIONI	VITELLI (tutti)	300	SUINI (>40 capi o >6 scrofe)	58	GALLINE OVAIOLE (tutti)	9	BROILER (>500 capi)	16	ALTRI BOVINI (> 50 capi)	225	STRUZZI (> 10 capi)	1	TACCHINI	12	ALTRI AVICOLI (>250 capi)	10	CONIGLI (> 250 capi)	4	OVINI - CAPRINI (> 50 capi)	14	CAVALLI DPA (> 10 capi)	4	ANIMALI DA PELLICCIA (tutti)	2	SPERIMENTAZIONE	6	TOTALE	661
SPECIE O CATEGORIA (criteri rischio)	N. ISPEZIONI																														
VITELLI (tutti)	300																														
SUINI (>40 capi o >6 scrofe)	58																														
GALLINE OVAIOLE (tutti)	9																														
BROILER (>500 capi)	16																														
ALTRI BOVINI (> 50 capi)	225																														
STRUZZI (> 10 capi)	1																														
TACCHINI	12																														
ALTRI AVICOLI (>250 capi)	10																														
CONIGLI (> 250 capi)	4																														
OVINI - CAPRINI (> 50 capi)	14																														
CAVALLI DPA (> 10 capi)	4																														
ANIMALI DA PELLICCIA (tutti)	2																														
SPERIMENTAZIONE	6																														
TOTALE	661																														

2) DURANTE IL TRASPORTO

a) Controlli a destino

Tipo di trasporto	Sede di controllo	Indicazione ministeriale
Brevi viaggi	MACELLO	401
Lunghi viaggi	MACELLO	1
	POSTO CONTROLLO	1

b) Piano integrato dei controlli sull'idoneità al trasporto degli animali

Articolato in due fasi:

1) verranno individuati i punti critici da sottoporre a controllo coinvolti (macelli, stalle di sosta, trasportatori, allevamenti, altre strutture) sulla base dei dati storici o a carico dei quali sono state constatate violazioni della normativa benessere animale negli ultimi 5 anni;

2) sarà predisposto un piano integrato e congiunto dei controlli con le Forze dell'Ordine teso alla verifica del rispetto dei requisiti relativi al reg. (CE) n. 1/2005 presso punti critici e su strada, articolato su un numero minimo di 16 giornate (coincidente con Piano Regionale Integrato Autorità Competenti).

c) Controlli su scambi comunitari in collaborazione con UVAC Lombardia (vedi controlli programmati UVAC).

3) DURANTE LA MACELLAZIONE E L'ABBATTIMENTO

✓ I controlli per verifica del rispetto delle norme di tutela del benessere degli animali presso gli impianti di macellazione ricade nell'ambito delle competenze del Servizio Igiene degli Alimenti.

Su tutti gli impianti di macellazione dovranno essere svolti specifici controlli per la verifica di:

- Requisiti strutturali (riconosciuti);
- Requisiti gestionali (riconosciuti e registrati);

nel rispetto del Reg. (CE) 1099/09 e delle Linee Guida Ministeriali

	trasmesse con Nota Ministeriale 15111 del 24/07/2014.			
	Tipo impianto	N. strutture presenti	N. controlli strutturali	N. controlli gestionali
	Macelli Riconosciuti 853 Sezione I - Carni di ungulati domestici	81	81	81
	Macelli Riconosciuti 853 Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi	6	6	6
	Impianti di macellazione avicunicoli a capacità limitata	4	0	4
	Impianti di macellazione stagionale di suini	29	0	29
	<p>Negli impianti autorizzati (n. 16) alla macellazione in deroga con particolari riti religiosi, dovrà essere eseguito <u>un controllo aggiuntivo</u>, secondo le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impianti autorizzati alla macellazione in deroga permanente: 1 controllo completo (strutturale e gestionale); - impianti autorizzati alla macellazione in occasione della Festa del Sacrificio: 1 controllo gestionale in corso di macellazione in deroga. <p>✓ Negli allevamenti di animali da pelliccia, di competenza del Servizio Igiene degli Allevamenti, dovrà essere effettuata almeno una verifica annuale relativa alla conformità al Reg. (CE) 1099/2009, utilizzando le apposite check-list.</p>			
	Tipo impianto	N. strutture presenti	N. controlli strutturali	N. controlli gestionali
	Allevamenti di animali da pelliccia abbattimento	2	0	2
Modalità rendicontazione/ reporting	<p>L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione e della specifica check-list regionale aggiornata e disponibile in SIVI; copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, saranno lasciati alla parte presente.</p> <p>I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI o in SINTESIS (controlli UVAC).</p> <p>I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito del PRBA 2018 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti</p>			

	<p>della condizionalità per quegli operatori che hanno richiesto premi comunitari.</p> <p>Nel corso del 2018 continuerà la progressiva implementazione dell'Anagrafe Regionale Trasportatori relativa al rilascio dei certificati di idoneità dei conducenti e guardiani sia per il primo rilascio sia per il rinnovo delle certificazioni in scadenza.</p> <p>Entro il 31 gennaio 2019 - SCHEDA ANNUALE Benessere al trasporto secondo il modello previsto dalla Dec. (UE) n. 188/2013.</p>
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI \geq 0.98 (come da piano Regionale)

Obiettivo - 50	Piano regionale di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) - (ALLEGATI PNA)
Dettagli dell'attività	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>Il PRAA è volto a garantire il rispetto della normativa in materia di produzione, commercio, trasporto ed utilizzo dei mangimi, nonché la loro conformità ai parametri di legge. Le imprese inserite nel settore mangimi rientrano per lo più nella produzione primaria di cui all'art. 5 del Reg. (CE) n. 183/2005; le restanti sono distinte, secondo quanto definito dalla normativa vigente, in "Registrate" che sono le maggiormente rappresentate, e in "Riconosciute".</p> <p>Il Piano prevede 318 campionamenti distribuiti in maniera mirata secondo il contesto territoriale e un numero minimo di 150 ispezioni programmate presso gli stabilimenti riconosciuti e registrati sulla base delle risorse disponibili, valutazione del rischio e delle frequenze minime dettate dal PNA 2018-2020.</p>
Modalità rendicontazione/reporting	<p>Entro il 28.02.18 - Programmazione ispezioni tramite apposita scheda</p> <p>Entro il 31.05.18 e il 30.11.18 Elenco aggiornato delle imprese del settore dei mangimi registrate ai sensi del Reg. (CE) n. 183/2005 (SCIA pervenute presso ATS) tramite file excell</p> <p>Entro il 31.07.18 PRAA 2017 pianificazione annuale e campioni eseguiti nel primo semestre, controlli eseguiti nel primo semestre, tramite apposite schede e allegati 3 a seguito di eventuali NC riscontrate</p> <p>Entro il 31.01.19 rendicontazione finale tramite apposite schede (ispezioni, campionamenti, prescrizioni mangimi medicati) e relazione finale.</p>
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI \geq 0.98 (come da piano Regionale). Controllo all 3 e documentazione inerente mediante cartella condivisa con referenti distrettuali.

Obiettivo - 51	Piano regionale farmacovigilanza
Dettagli dell'attività	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>Il numero minimo di controlli assegnati dalla UO regionale e programmati è di 800 interventi.</p> <p>Il campione scelto di massima rispetta i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - precedenti non conformità e/o segnalazioni; - positività nell'ambito dei controlli previsti dal PNR, PNAA; - assenza di accertamenti specifici nell'ultimo biennio; in questo caso, in assenza di evidenze, le aziende dovranno essere identificate in maniera casuale. <p>Nell'ambito del campione deve essere inserita anche una % di allevamenti per autoconsumo a seconda della realtà territoriale.</p> <p><u>Ricetta elettronica</u>: continuerà l'incentivazione alla sua diffusione mediante formazione sull'utilizzo della ricetta elettronica, anche con il coinvolgimento dell'Ordine e delle Associazioni di categoria.</p> <p><u>Uso prudente del farmaco veterinario</u> – Verranno attuate le azioni previste dal "Piano regionale per il contrasto all'antimicrobicoresistenza e il controllo del consumo di antibiotici in ambito umano e in ambito veterinario (2018-2020)" programmazione 2018, sulla base delle indicazioni e degli interventi indicati dalla UO Regionale.</p>
Modalità rendicontazione/ reporting	<p>L'attività di controllo in materia di farmacovigilanza e la rendicontazione saranno effettuate esclusivamente attraverso SIVI.</p> <p>Entro il 31 gennaio 2019 verrà predisposta una sintetica relazione scritta, comprendente anche relazione delle iniziative intraprese in materia di ricetta elettronica e di lotta alla antimicrobico resistenza.</p>
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 0.98 (come da piano Regionale)

Obiettivo - 52	Piano regionale sulla sperimentazione animale
Dettagli dell'attività	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>Assicura l'applicazione puntuale e omogenea delle disposizioni normative in materia di protezione degli animali utilizzati a fini scientifici negli stabilimenti di allevamento, fornitori ed utilizzatori.</p> <p>L'attuazione del piano prevede una frequenza minima annuale del controllo ufficiale per tutti gli stabilimenti di allevamento, fornitori e utilizzatori (semestrale presso gli utilizzatori autorizzati alla sperimentazione su cani, gatti e/o primati non umani).</p> <p>Sulla base degli impianti presenti vengono programmati n. 6 controlli minimi.</p>
Modalità rendicontazione/ reporting	<p>L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione lasciato in copia alla parte presente.</p> <p>I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI.</p>
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 0.98 (come da piano Regionale)

La progressiva limitazione delle risorse disponibili, con la conseguente diminuzione delle dotazioni organiche, richiede una programmazione e una attuazione dei controlli integrata, sia per migliorare l'efficacia degli interventi sia per evitare il sovrapporsi delle attività. Continuerà pertanto l'attuazione di controlli integrati tra area Sanità Animale e area Igiene Allevamenti.

Obiettivo locale ATS Brescia	Piano Integrato Servizio Sanità Animale/Servizio Igiene degli Allevamenti
Dettagli dell'attività	Presso ogni Distretto devono essere strutturati, all'interno di gruppi di lavoro definiti, coppie di operatori (veterinari di area Sanità Animale, Igiene Allevamenti) che effettuino attività ispettiva congiunta presso allevamenti. Le unità zootecniche su cui intervenire saranno condivise sulla base di rischi espressamente valutati (aziende di grosse dimensioni, pregresse non conformità, controlli ufficiali non svolti da oltre 3 anni. ecc.).
Timing	Almeno 1 intervento in coppia al mese per ogni Dirigente Veterinario di Area Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche con un Dirigente Veterinario di Area Sanità Animale.
Modalità rendicontazione/ reporting	I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI

Capitolo 5 – Igiene urbana, Tutela degli animali d'affezione e Pet therapy

5.1 Contesto

In staff al Dipartimento dal 1 luglio 2017, assicura le seguenti specifiche funzioni: interventi per la corretta convivenza dell'uomo con gli animali domestici, sinantropi e selvatici in ambito urbano, interventi a tutela degli animali d'affezione e di prevenzione del randagismo previsti dalla normativa statale e regionale, iniziative di formazione ed informazione da svolgere anche in ambito scolastico, vigilanza sull'impiego degli animali utilizzati per gli interventi assistiti con gli animali (pet therapy), coordinamento attività di vigilanza territoriale sulle strutture sanitarie e sulle strutture di ricovero di animali d'affezione.

DETEZIONE ANIMALI DA AFFEZIONE	CANILI SANITARI	1
	CANILI RIFUGIO	6
	GATTILE RIFUGIO	2
	STRUTTURE ZOOFILIE	6
	PENSIONI	31
	STRUTTURE AMATORIALI	3
	STRUTTURE A SCOPO DI ALLEVAMENTO	33
	OASI FELINA	1
	GROSSISTA ANIMALI VIVI	1
STRUTTURE VETERINARIE	AMBULATORIO E STUDI VETERINARI	94
	CLINICA E OSPEDALI VETERINARI	33
	LABORATORIO VETERINARIO DI ANALISI	5
	MEDICO VETERINARIO SENZA STRUTTURA	52

Obiettivo - 32	Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione
<p>Dettagli dell'attività</p>	<p>Riferimento al Piano Regionale</p> <p>Assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire in modo uniforme la vigilanza sulle strutture di detenzione animali d'affezione autorizzate ai sensi della L.R. 33/2009 e s.m.i.; verificare la sussistenza dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale N. 02/2017.</p> <p>Le ispezioni annuali programmate (ispezioni minime programmate 80) dovranno assicurare almeno due controlli sui canili rifugio, un controllo presso tutte le strutture destinate alla commercializzazione, nonché la vigilanza presso il 30% delle altre strutture autorizzate alla detenzione di animali d'affezione, individuate anche sulla base delle risultanze delle verifiche effettuate nel corso del 2017.</p> <p>La procedura del controllo adottata non potrà prescindere dall'ispezione della struttura e verifica della corrispondenza dei soggetti presenti al momento del controllo con quelli registrati in Anagrafe Animali d'Affezione.</p> <p>I controlli verranno assegnati ai DV con specifica nota.</p>
<p>Modalità rendicontazione/reporting</p>	<p>L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione, lasciato in copia alla parte presenziante.</p> <p>SCHEDA ANNUALE specificamente predisposta da U.O. Regionale e disponibile in SIVI</p>
<p>Modalità di verifica (indicatori)</p>	<p>N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 1</p>

<p>Obiettivo 33</p>	<p>PIANO REGIONALE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILO, DI CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE E DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO</p>
<p>Dettagli dell'attività</p>	<p>OBIETTIVI: attuare gli interventi previsti dal Decreto 690 del 30.11.17 "Riesame del Piano Triennale Regionale per la prevenzione del randagismo, la prevenzione e la tutela degli animali d'affezione promuovendo iniziative volte alla tutela degli animali d'affezione, alla promozione di una corretta convivenza tra uomo e animale e alla salvaguardia della salute pubblica".</p> <p>AZIONI 2018</p> <p>Educazione sanitaria e zoofila</p> <p style="text-align: center;">EDUCAZIONE FORMALE</p> <p>Prosecuzione del percorso curriculare e integrativo di tipo educativo e informativo "Se lo conosci non scappa, se lo conosci non morde", avviato nel 2013 nelle Scuole che Promuovono la Salute utilizzando la metodologia "<i>life skill training program</i>" congiuntamente alla U.O. Educazione alla Salute, finalizzato anche ad incrementare l'identificazione dei cani e le iscrizioni in Anagrafe Animali d'Affezione.</p> <p>Attivazione Progetto Regionale "Amici di Zampa" presso i 4 Istituti Scolastici Comprensivi aderenti</p> <p style="text-align: center;">EDUCAZIONE INFORMALE e NON FORMALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorso di aggiornamento professionale rivolto al personale delle polizie locali dei Comuni del territorio o di altri enti locali per fornire le competenze e le conoscenze di base nella gestione delle problematiche derivanti dalla convivenza con gli animali d'affezione e implementare la pratica di ricerca rapida del proprietario tramite SMS. - Continueranno gli interventi formativi volti a proprietari di cani pericolosi e ad approfondire il corretto rapporto uomo - cane e fornire suggerimenti sui campanelli d'allarme che possono precedere i fenomeni di aggressività. <p style="text-align: center;">EDUCAZIONE NON FORMALE/PET THERAPY</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e realizzazione del Corso Avanzato in accordo alle Linee Guida Nazionali in continuità e a completamento dell'attività intrapresa nei precedenti anni.

	<p>Controllo demografico della popolazione animale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento dell'attività presso il Canile Sanitario di sterilizzazione dei cani in ingresso (maschi e femmine di età compresa tra i 6 mesi ed i 10 anni) e dei gatti appartenenti a colonie feline censite e georeferenziate da personale dei Distretti Veterinari su istanza del referente di colonia. - Implementazione delle sterilizzazioni di gatti di colonia attraverso un'offerta di intervento sul territorio di ATS Brescia, mediante convenzioni stipulate con medici veterinari libero- professionisti in possesso dei requisiti strutturali e gestionali, definiti con atto appropriato. <p>Prevenzione del randagismo</p> <p>Adeguamento strutturale del Canile Sanitario ATS Brescia per realizzare i previsti interventi finalizzati ad implementare e migliorare la recettività della struttura per il ricovero di gatti dedicando loro uno spazio di ricovero specie specifico ed allestendo due infermerie separate presso la struttura (Decreto D.G. n. 632 del 30/10/2017 affidamento lavori).</p>
Modalità rendicontazione reporting	Rendicontazione fissata al 31 gennaio 2018 come da Piano Regionale.
Criteri di verifica	Come da "Piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017"

Capitolo 6 - Obiettivi multidisciplinari (Allegato D)

Obiettivo 53	Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti
Dettagli dell'attività	Riferimento allo specifico piano regionale. Il controllo ufficiale sugli impianti riconosciuti/registrati ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009 è volto ad assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo e garantire la conformità alla normativa in materia di gestione di sottoprodotti di origine animale (SOA) e loro derivati lungo l'intera filiera. In attesa dell'applicazione delle Determinazioni in ordine al recepimento dell'intesa Stato - Regioni e PPAA del 10 novembre 2016 si ritengono necessari almeno 63 interventi ispettivi complessivi.
modalità rendicontazione/reporting	L'attività di controllo e la rendicontazione saranno effettuate esclusivamente SIVI, le check-list saranno archiviate presso il Distretto Veterinario.
modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI \geq 0.98 (come da piano Regionale)

Obiettivo 54	Condizionalità
Dettagli dell'attività	Attuazione del protocollo di intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità", come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC) CIRCOLARE n. 8 del 5/06/2017 Il campione di condizionalità fornito dalla U.O. Veterinaria con apposita nota comprende: <ul style="list-style-type: none"> - Campione casuale individuato dalla UO Veterinaria Regionale; - Campione a rischio selezionato sia dal Dipartimento Veterinario sia da ciascun Distretto Veterinario nel rispetto delle quote assegnate dalla UO Regionale per il raggiungimento delle percentuali di controllo proprie della condizionalità e in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore di sanità pubblica veterinaria: non conformità in ambito di identificazione e registrazione, benessere animale, farmacovigilanza, sicurezza alimentare. L'attività di controllo per la condizionalità rientra nell'attività programmata dei Distretti Veterinari.
Modalità rendicontazione/reporting	L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale di ispezione e della check-list regionale specifica, aggiornata e disponibile in SIVI; copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo saranno lasciati in copia all'operatore presenziante. I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI.

	<p>Altre azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasmissione / inserimento nell'applicativo regionale al Dipartimento Veterinario con cadenza 30.06.18, 30.09.18, 31.12.18 della documentazione relativa ai controlli con esito di non conformità (campione ed extracampione); - attività di supervisione da parte dei Direttori ed U.O distrettuali.
Modalità di verifica (indicatori)	N. CUAА CONTROLLATI/N. CUAА ASSEGNATI = 1

Obiettivo – 55	Controlli programmati UVAC
Dettagli dell'attività	Controlli programmati UVAC su partite di animali vivi e di prodotti di origine animale oggetto di scambi comunitari. Controlli programmati 32 , ripartiti ai Distretti con Nota del Servizio Igiene degli Alimenti prot. 0015724 del 12/02/2018.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS / S.INTE.S.I.S. - Sistema Integrato Scambi) Tabella rendicontazione trimestrale campioni Alimenti Uomo.
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/attività programmata = 1

Obiettivo - 56	Piano Integrato Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare
Dettagli dell'attività	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>Le altre Autorità competenti coinvolte sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - NAS - UTFAAC - Capitaneria di porto - IZSLER - ICQRF - LSP <p>Totale campioni assegnati ATS Brescia: 81 (programmazione regionale provvisoria)</p> <p>La ripartizione dei controlli tra i distretti veterinari coinvolti verrà effettuata con specifica Nota Dipartimentale, non appena conclusi i contatti per gli accordi necessari con i rappresentanti delle Autorità Competenti individuate.</p>
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico regionale - SIVI
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata > 0,95

Obiettivo - 57	Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale
Dettagli dell'attività	Accordo Stato – Regioni 07/02/2013 Capitolo 8 – Formazione riportato a seguire nel presente piano di programmazione
Modalità rendicontazione/reporting	Report attività

Obiettivo - 58	Piano delle verifiche interne
Dettagli dell'attività	Accordo Stato – Regioni 07/02/2013 Capitolo 7 – Il sistema di controllo, monitoraggio e verifica riportato a seguire nel presente piano di programmazione
Modalità rendicontazione/reporting	Report attività

Obiettivo - 60	Attività interdipartimentale												
Dettagli dell'attività	<p>Continueranno a essere previste anche per il 2018 le sinergie già attivate tra il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e il Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale, con il mantenimento e il monitoraggio di uno specifico piano dei controlli della sicurezza alimentare.</p> <p>La positiva esperienza, che prevede l'esecuzione dell'attività ispettiva in modo congiunto fra un operatore del Distretto Veterinario ed un operatore della Equipe Territoriale dell'Igiene, vuole essere riproposta e approfondita attraverso una stretta collaborazione fra i due Dipartimenti. Si vuole condividere le informazioni di controllo comuni e rinsaldare e rendere sistematica la modalità di controllo congiunto.</p> <p>La stretta collaborazione favorirà anche quei momenti di confronto sul campo che nel tempo hanno dimostrato la loro efficacia favorendo una specifica crescita professionale soprattutto nelle situazioni di criticità.</p> <p>RISTORAZIONE</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>TIPOLOGIA DI ATTIVITA'</th> <th>N. IMPRESE DA CONTROLLARE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Mense/catering</td> <td>100</td> </tr> <tr> <td>Ristoranti/agriturismi</td> <td>80</td> </tr> </tbody> </table> <p>COMMERCIO DI ALIMENTI</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>TIPOLOGIA DI ATTIVITA'</th> <th>N. IMPRESE DA CONTROLLARE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ipermercati/supermercati/negozi di vicinato/rosticcerie....</td> <td>50</td> </tr> <tr> <td>Aree mercatali all'aperto</td> <td>50</td> </tr> </tbody> </table> <p>I controlli saranno ripartiti tra i Distretti Veterinari con apposita Nota Dipartimentale.</p> <p>Durante l'attività ispettiva, nelle occasioni che possono far presupporre situazioni di rischio, si procederà anche ad effettuare un campionamento di oli di frittura.</p>	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	N. IMPRESE DA CONTROLLARE	Mense/catering	100	Ristoranti/agriturismi	80	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	N. IMPRESE DA CONTROLLARE	Ipermercati/supermercati/negozi di vicinato/rosticcerie....	50	Aree mercatali all'aperto	50
TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	N. IMPRESE DA CONTROLLARE												
Mense/catering	100												
Ristoranti/agriturismi	80												
TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	N. IMPRESE DA CONTROLLARE												
Ipermercati/supermercati/negozi di vicinato/rosticcerie....	50												
Aree mercatali all'aperto	50												
Modalità rendicontazione/reporting	Compilazione di un verbale di ispezione da registrare in SIVI.												
Modalità di verifica (indicatori)	Primo semestre attività effettuata/attività programmata ≥ 0,40 Secondo semestre attività effettuata/attività programmata = 1												

Obiettivo – 62	Controlli congiunti con l'IZSLER nell'ambito della Sanità Animale
Dettagli dell'attività	<p>Anche per il 2017 sono stati programmati almeno n. 8 controlli congiunti con la Sezione Diagnostica dell'IZSLER (2 per ogni Distretto Veterinario) presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un allevamento di suini da riproduzione/ingrasso finalizzati a verificare e migliorare l'efficacia e appropriatezza dei controlli ufficiali inerenti i piani di sorveglianza (in particolare Aujeszky) e biosicurezza; - un allevamento di bovini aderente al piano Paratubercolosi verifica PGS.
Modalità rendicontazione/reporting	<p>Applicativo informatico regionale (SIVI) Attività effettuata/attività programmata = 1</p>

Obiettivo – 41	Determinazioni in ordine al recepimento dell'intesa Stato-Regioni e PP.AA. del 10 novembre 2016, recante "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti (ce) 882/2004 e 854/2004" (rep. Atti 212/csr del 10 novembre 2016) – DGR n. 7502/2017
Dettagli dell'attività	<p>Vedi piano specifico per controlli mediante sopralluogo (audit e ispezioni) e mediante campionamento e analisi – Verrà esteso Area Sanità Animale e Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche per quanto di competenza</p>

Le ripartizioni distrettuali non già comunicate, eventuali integrazioni o modifiche a quanto inserito nel presente piano di programmazione saranno declinati con specifiche note dipartimentali.

Capitolo 7 - Il sistema di controllo, monitoraggio e verifica

Nel complesso del sistema di valutazione della performance, si colloca il compito di monitorare e verificare l'attività di organizzazione e conduzione dei controlli ufficiali.

L'attività di monitoraggio si svolge sistematicamente nell'adempimento degli obblighi informativi previsti dalle autorità competenti sovraordinate (Direzioni aziendali, U.O. Veterinaria regionale, Ministero della Salute) mediante l'utilizzo degli applicativi istituzionali predisposti (S.I.V.I.; S.INT.ESIS; SINVSA; ecc.), ogni qual volta possibile, stante l'imprescindibilità del puntuale inserimento dei dati da parte degli operatori addetti al controllo.

Le attività di monitoraggio e verifica sono strutturate nell'ambito del documento "Programma annuale di verifiche e audit interni", riportato a seguire, volto a:

- accertare il corretto svolgimento dei processi di programmazione, pianificazione, conduzione e rendicontazione delle attività di controllo ufficiale e la loro conformità alle norme e ai regolamenti pertinenti;
- rilevare il raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Regole di sistema, nelle materie di competenza della Sanità Pubblica Veterinaria;
- valutare il sistema di erogazione dei LEA.

7.1 Il programma di verifiche e audit interni – anno 2018

In ottemperanza a quanto richiesto dalla DGR n. X/5954 del 05/12/2016 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2017" il Dipartimento Veterinario e di Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale predispone per l'anno in corso un apposito programma di verifiche e audit interni finalizzato alla valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di controllo e di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi.

Tale programma si articola secondo le indicazioni contenute nel "Manuale Operativo del Controllo ufficiale in materia di sanità pubblica veterinaria".

http://www.sanita.regione.lombardia.it/shared/ccurl/197/402/Manuale_operativo.pdf

1. CONTESTO E BASE GIURIDICA — REGOLAMENTO (CE) 882/2004

Per il contesto e la base giuridica di riferimento per la programmazione e l'espletamento delle attività di audit, supervisioni e verifiche interni, si rimanda all'omonimo paragrafo del Piano 2016 – Decreto n. 74 del 25/02/2016.

2. DEFINIZIONI

Per le definizioni di riferimento utili alla comprensione e applicazione del presente programma, si rimanda all'omonimo paragrafo del Piano 2016 – Decreto n. 74 del 25/02/2016.

3. PROGRAMMA DIPARTIMENTALE DI VERIFICHE E AUDIT INTERNI

Le Regole di Sistema 2018 dispongono la predisposizione di un programma di audit interni entro il 28/02/2018 e la sua attuazione entro il 31/12/2018 con il coinvolgimento delle strutture complesse Dipartimentali e Distrettuali.

L'articolata organizzazione del nostro Dipartimento Veterinario impone, per l'implementazione di un programma di audit e verifiche esaustivo, la partecipazione di tutti gli assetti ad esso afferenti, così da garantire che la verifica raggiunga tutte le dimensioni del sistema dei Controlli Ufficiali. Il Programma Dipartimentale di Verifiche e Audit interni (Tabella 1), pertanto, definisce il quadro generale secondo il quale gli organismi coinvolti nell'esecuzione degli audit, delle verifiche e delle supervisioni in programma, elencati a seguire, implementano i propri piani specifici.

- Audit con sistema a rotazione sulle U.O.C. Dipartimentali e Distrettuali (**Tabella 2.1**);
- Verifiche e supervisioni della Direzione Dipartimentale (servizi e U.O.S.) (**Tabella 2.2**);
- Verifiche e supervisioni delle Direzioni Distrettuali (**Tabella 2.3**);
- Verifiche e supervisioni delle Unità Operative Semplici Distrettuali (**Tabella 2.4**).

Alle strutture organizzative indicate spetta la definizione, nel rispetto dell'obiettivo generale e del timing di esecuzione previsto dal gestore del programma generale (Direttore del Dipartimento), degli obiettivi specifici, delle osservazioni eventualmente derivanti da precedenti controlli, del campo di applicazione e di un crono-programma indicativo.

Alle medesime strutture spetta l'onere di applicare le misure correttive descritte alla **Tabella 2.5**, ciascuna secondo il proprio livello di competenza.

PROGRAMMA DIPARTIMENTALE DI VERIFICHE E AUDIT INTERNI	
OBIETTIVO GENERALE	valutazione delle modalità di gestione dei controlli ufficiali: <ul style="list-style-type: none"> - verifica dell'efficacia dei controlli - verifica dell'appropriatezza dei controlli - utilizzo delle risorse umane - definizione e adozione di misure correttive adeguate
Osservazioni emerse a seguito di precedenti controlli	
<u>Ambito operativo</u> <ul style="list-style-type: none"> - disomogeneità della modulistica in uso, sia relativamente alle check-list utilizzate sia relativamente ai modelli dei verbali di ispezione e dei rapporti di audit; - disomogeneità nella valutazione del livello di rischio degli impianti, che non è sempre coerentemente correlata con gli andamenti dei controlli ufficiali; - diversità di interpretazione delle linee guida indicate nell'allegato 3 del PRPV 2015-2018 con l'applicazione delle nuove score-card nell'area IAOA; - persistenza, ma in calo, di disomogeneità nella rilevazione/segnalazione/notifica delle Non Conformità da parte degli operatori che eseguono i controlli ufficiali, con tendenza a ricorrere alla "raccomandazione" anche in assenza di requisito, intendendo erroneamente la fattispecie come una indicazione da dare in caso di anomalie non gravi; 	

- inadeguatezza dei provvedimenti conseguenti al riscontro di Non Conformità registrata, sia per tipologia di provvedimento imposto che per tempi di risoluzione e/o registrazione della chiusura/risoluzione in SIVI;
- disomogeneità nei tempi di inserimento dei controlli in SIVI, rispetto al momento reale di conduzione del controllo stesso, con sporadici casi di dimenticanza di inserimento del controllo;
- disomogeneità nelle modalità e nei tempi di chiusura delle Non Conformità nonché, talvolta, della registrazione di avvenuta chiusura nel sistema SIVI;
- persistenza, in alcuni ispettori, di difficoltà nella descrizione oggettiva dell'evidenza da porre a confronto con il requisito normativo specifico di riferimento, talvolta non esplicitamente espresso o erroneamente espresso (mancanza dell'articolato normativo di riferimento);
- tendenza degli operatori addetti al controllo ufficiale a verbalizzare il trattamento necessario anziché esplicitare all'OSA l'obiettivo di regolamento che deve essere rispettato;
- persistenza di una certa difficoltà, sia in fase di pianificazione sia in fase di conduzione degli audit sugli OSA, all'approccio sistematico della valutazione dei processi.

Ambito organizzativo

- mancanza di tempestività nella programmazione di talune attività ispettive e di campionamento, con ripercussioni sulla successiva distribuzione agli operatori addetti al controllo;
- criticità nella selezione adeguata di matrici e OSA da sottoporre al campionamento;
- disomogeneità nella distribuzione, in corso d'anno, dei controlli per i quali non è prevista una scadenza normativa;
- difficoltà, in alcuni contesti, nella gestione delle rotazioni su territori e impianti in attuazione delle direttive nazionali e di agenzia, anche a causa di limitazioni fisiche certificate di parte del personale veterinario e/o marginalità logistica di specifiche zone geografiche;
- le verifiche da parte dei Responsabili di UO e dei Direttori di Distretto sulla valutazione dell'appropriatezza e dell'efficacia dei controlli ufficiali non sono sempre state in grado di rilevare adeguatamente le criticità già riportate nell'ambito operativo e, ove pertinente, i responsabili non hanno preso adeguati provvedimenti correttivi, nei modi e nei tempi, e/o non li hanno adeguatamente documentati.

Criteri di valutazione

Per i criteri di valutazione si rimanda all'omonima sezione del Piano 2016 – Decreto n. 74 del 25/02/2016

Organizzazioni oggetto di audit

- Servizi Dipartimentali
- Direzioni Distrettuali
- Unità Operative Distrettuali
- Operatori del Controllo Ufficiale

<p>Risorse utilizzabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttore del Dipartimento Veterinario - Direttori dei Servizi di Sanità Animale, Igiene degli Alimenti di OA, Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche - Direttori dei Distretti Veterinari - Responsabili delle Unità Operative Dipartimentali e Distrettuali - Supervisor - Altro personale formato e/o specializzato, secondo le indicazioni del Direttore del Dipartimento Veterinario e di Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale.
<p>Timing</p> <p>L'attività di audit interni e di verifica operativa deve essere il più uniformemente possibile distribuita dal 01/04/2018 al 31/12/2018.</p> <p>Modalità di verifica (indicatori) – entro il 31/12/2018 attività effettuata/attività programmata = 1</p> <p>In ottemperanza a quanto richiesto dalla U.O. Veterinaria di Regione Lombardia, le rendicontazioni relative al monitoraggio sullo stato di avanzamento del programma dei controlli (verifiche di efficacia), saranno richieste con cadenza trimestrale.</p> <p>L'attività di verifica documentale (efficacia e appropriatezza), in carico alle UU.OO e alle Direzioni Distrettuali, deve essere parimenti strutturata e documentata con <u>cadenza trimestrale</u>, cercando di garantire la possibilità di intervenire con l'attivazione degli opportuni provvedimenti conseguenti a eventuali Non Conformità non rilevate o non adeguatamente gestite.</p> <p>Il documento interno di riferimento per le modalità di conduzione delle verifiche e delle supervisioni è la</p> <p>Determinazione n. 430 del 19/09/2016 – “Attività di verifica e supervisione”</p>
<p>Allegati</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Modello PdQ 2) Modello Rapporto di audit interno 3) Modello Rapporto di supervisione 4) Modello Rapporto di verifica documentale

Tabelle 2.1

AUDIT SULLE U.O.C. DEI SERVIZI DIPARTIMENTALI E DELLE DIREZIONI DISTRETTUALI	
Attività di verifica di tipo organizzativo delle modalità di programmazione dei controlli ufficiali e di conduzione delle verifiche interne condotte per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali.	
Servizi Dipartimentali di: <ul style="list-style-type: none">- Sanità Animale;- Igiene degli Alimenti- Igiene degli Allevamenti	3 audit
Direzioni Distrettuali	4 audit
Verifica di: <ul style="list-style-type: none">- modalità di programmazione dei controlli ufficiali di tipo organizzativo;- modalità di conduzione delle verifiche interne finalizzate alla valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali.	
Attività di programmazione e verifica delle Direzioni di Servizio Dipartimentali e delle Direzioni Distrettuali	

Tabella 2.2

ATTIVITA' DI VERIFICA E SUPERVISIONE DIPARTIMENTALE
Attività di verifica delle modalità di gestione dei controlli ufficiali di tipo operativo da parte del gruppo di supervisor di dipartimento. Per il 2018 sono previste almeno di 15 attività di supervisione (diverse dalle attività di supervisione previste dal sistema dei controlli per la condizionalità) suddivise tra i tre Servizi. Le supervisioni possono essere selezionate in base a criteri random o mirate, possono essere con o senza preavviso.

Tabella 2.3

Verifiche e supervisioni DELLE DIREZIONI DISTRETTUALI SULLE UNITÀ OPERATIVE AFFERENTI	
Attività di verifica delle modalità di gestione dei controlli ufficiali di tipo organizzativo in ognuna delle aree di competenza – possono essere con o senza preavviso	
Numero minimo di controlli	
Distretto 1 – Brescia	3
Distretto 2 – Lonato	3
Distretto 3 – Leno	2
Distretto 4 – Rovato	3
Totale	11
Verifica di:	
1) organizzazione delle attività, nelle aree di competenza, secondo le indicazioni del Direttore di Distretto; 2) controlli effettuati sull'erogazione delle prestazioni veterinarie nell'area di competenza; 3) modalità di valutazione del personale di propria competenza in base al sistema di valutazione aziendale.	

Tabella 2.4

VERIFICHE DELLE UNITÀ OPERATIVE DISTRETTUALI SUGLI OPERATORI DEL CONTROLLO UFFICIALE (dirigenti veterinari e tecnici della prevenzione)	
Attività di verifica delle modalità di gestione dei controlli ufficiali di tipo operativo Almeno 1 (una) supervisione mirata (per criticità impianto, controllore, controllo, ecc.) possono essere con o senza preavviso	
Numero minimo complessivo di controlli	
Distretto 1 – Brescia	3 supervisioni
Distretto 2 – Lonato	3 supervisioni
Distretto 3 – Leno	2 supervisioni
Distretto 4 – Rovato	3 supervisioni
Totale	11 supervisioni
Verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali	

Il numero minimo di controlli interni (audit, supervisioni, verifiche operative) previsti per il 2018 è **44**.

Tabella 2.5

AZIONI CORRETTIVE
<p>Qualora nel corso dell'attività di verifica (documentale, organizzativa e/o operativa) dovessero essere rilevate Non Conformità, il procedimento per la gestione delle stesse deve seguire il seguente schema:</p>
<p>1) Trattamento della Non Conformità</p> <p>Il trattamento della Non Conformità consiste in una correzione dell'evento non conforme, un'azione volta ad eliminare la Non Conformità materiale.</p>
<p>2) Azione Correttiva</p> <p>L'azione correttiva è l'azione finalizzata ad eliminare la causa di una Non Conformità rilevata. Per individuare la causa di una Non Conformità deve essere eseguita un'analisi che porti, come chiede la norma, ad individuare le eventuali cause sistematiche di Non Conformità, in modo da assicurare che non si ripetano in futuro. Le azioni da compiere, in sostanza, sono provvedimenti adottati per correggere condizioni pregiudizievoli per l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli, allo scopo di precluderne la ripetizione. Quando si riesca ad individuare chiaramente la causa di una Non Conformità, si applicano azioni correttive che, secondo il tipo, la gravità e il ripetersi della Non Conformità, si identificano sostanzialmente con le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• incontri di lavoro (informazione e confronto);• corsi di formazione;• affiancamento/addestramento sul campo;• definizione e/o revisione di protocolli, istruzioni operative, procedure e/o modulistica;• modifiche organizzative. <p>Nel caso in cui le Non Conformità evidenziate in sede di verifica, non siano meramente legate a errori occasionali del personale ispettivo, ma si configurino elementi di colpa o dolo o la reiterazione (es. errori ripetuti più volte sulla stessa attività, nonostante le azioni correttive adottate in modo formale, sempre e solo da parte di uno stesso soggetto), a seguito di tutte le opportune considerazioni, potranno essere intraprese ulteriori azioni correttive:</p> <ul style="list-style-type: none">• richiamo formale dell'operatore del controllo;• provvedimento disciplinare.
<p>3) Verifica dell'efficacia delle Azioni Correttive</p> <p>Tale verifica consta in un insieme di azioni finalizzate a valutare l'effettiva adeguatezza degli interventi adottati e la tenuta nel tempo dell'azione correttiva applicata, monitorandone la capacità di riportare e mantenere lo specifico processo al suo funzionamento ottimale.</p>
<p>4) Azioni preventive</p> <p>Le azioni preventive, a differenza delle correttive, non sono necessariamente definite e attuate a fronte di un evento specifico, bensì a fronte di un'analisi a priori del processo, volta ad individuare Non Conformità potenziali.</p>

In ogni caso, a seguito di un'analisi delle Non Conformità, ove si individuino ripetizioni sistematiche di Non Conformità, con conseguente adozione di azione correttive, si può rendere necessaria la valutazione della definizione e, quindi, dell'implementazione di specifiche misure preventive.

In linea di massima, le misure preventive sono definite a livello dipartimentale, in coordinamento e collaborazione con le UU.OO. e le Direzioni Distrettuali.

5) Documentazione e registrazione delle Non Conformità e delle Azioni Correttive

L'autorità Competente documenta le verifiche di cui ai punti precedenti e le eventuali Non Conformità rilevate, nonché le attività svolte per la gestione della Non Conformità stessa e l'eventuale azione correttiva. Il materiale così archiviato è la base per il riesame periodico delle attività finalizzato a valutare nell'insieme il grado di efficacia e di appropriatezza del sistema dei controlli ufficiali.

6) Gestione Non Conformità rilevate a seguito di verifiche e audit interni

Qualora vengano rilevate Non Conformità (operative e/o organizzative) in corso di verifica o audit interno su una articolazione del Dipartimento Veterinario (Direzioni Distrettuali e Unità Operative Distrettuali), nel rapporto di verifica/audit saranno indicati i tempi concordati per l'applicazione delle misure sopra descritte:

- Trattamento della Non Conformità
- Azione correttiva

Tali attività dovranno essere formalmente inoltrate al Responsabile del gruppo di audit nei tempi fissati, con apposita nota protocollata e tutta la documentazione da sottoporre a valutazione o gli estremi identificativi dei documenti a supporto della gestione.

Nel caso in cui gli interventi attuati non abbiano risolto la non conformità, non abbiano individuato e rimosso o posto sotto controllo la causa, si richiederanno ulteriori azioni e/o si proporranno interventi specifici.

Capitolo 8 – Formazione

La U.O. Veterinaria di Regione Lombardia, in qualità di Autorità Competente, declina le linee d'indirizzo dell'attività di formazione al fine di assicurare sul territorio regionale l'uniforme e omogenea applicazione della regolamentazione comunitaria e delle prestazioni sanitarie ad essa correlate. Nella definizione delle linee di indirizzo Regione Lombardia applica quanto contenuto nel CSR n. 46 del 7 febbraio 2013 "Linee guida per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle regioni e province Autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria".

Le politiche di formazione e aggiornamento degli operatori sanitari vertono prioritariamente sull'aggiornamento continuo in materia di legislazione europea relativa alla sicurezza alimentare e alla sanità pubblica veterinaria. Le proposte formative specifiche sono modulate secondo le indicazioni del Capitolo 2 del CSR n. 46/2013 e secondo le necessità evidenziate a livello locale.

Il Dipartimento Veterinario di ATS Brescia attua le linee d'indirizzo nazionali e regionali in materia di formazione e aggiornamento del personale secondo le seguenti direttive:

- predisponendo percorsi formativi teorico-pratici come definiti nel Capitolo 2 del CSR n. 46/2013;
- partecipando con proprio personale ai corsi di formazione organizzati dall'U.O. Veterinaria;
- integrando con ulteriori proposte il piano di formazione del personale;
- assicurando, ove previsto o pertinente, l'estensione del processo di formazione con percorsi di training in campo.

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg (CE) 882/04, articolo 6, quanto sopra è implementato per garantire che tutto il personale che esegue controlli ufficiali:

- riceva, per il proprio ambito di competenza, una formazione adeguata che gli consenta di espletare i propri compiti con competenza e svolgere i controlli ufficiali in modo coerente;
- si mantenga aggiornato nella sua sfera di competenze e riceva, se del caso, un'ulteriore formazione su base regolare;
- abbia la capacità di praticare la cooperazione multidisciplinare.

L'attività formativa interna viene effettuata da personale aziendale in collaborazione con la "U.O. Formazione e sviluppo professionale", ma potranno altresì in alcuni casi essere interessate figure professionali esperte in particolari ambiti esterne all'Azienda.

Capitolo 9 – Comunicazione

Al fine di portare a conoscenza dei cittadini e dei portatori di interesse il funzionamento del sistema sanitario, il Dipartimento Veterinario promuove la conoscenza della propria attività istituzionale e amministrativa con i vari strumenti di diffusione per:

- illustrare i propri compiti e il proprio funzionamento;
- favorire la conoscenza delle disposizioni normative veterinarie al fine di facilitarne l'applicazione;
- assicurare l'informazione ai cittadini relativamente agli atti e al percorso dei procedimenti;
- garantire ai cittadini i diritti di accesso e di partecipazione;
- favorire le conoscenze allargate e approfondite sui temi di interesse sanitario e socio-economico;
- facilitare l'accesso ai servizi e promuoverne la conoscenza;
- intervenire presso istituzioni scolastiche al fine di promuovere momenti formativi rivolti agli alunni relativi alle proprie attività di sicurezza alimentare e di tutela degli animali;
- favorire i processi di semplificazione e dematerializzazione.

E' prioritario, ad ogni modo, stante la scelta a livello comunitario di responsabilizzare gli operatori del settore alimentare, inclusi quelli della produzione primaria, coinvolgerli direttamente con processi di tipo conoscitivo, informativo e formativo.

In quest'ottica è di fondamentale importanza, pertanto, che la complessa attività programmata nel presente provvedimento sia oggetto di efficace comunicazione a tutti i portatori d'interesse attraverso i vari strumenti a disposizione della Pubblica Amministrazione.

A livello generale la strategia di comunicazione del Dipartimento Veterinario e di Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale è attuata attraverso il portale aziendale con due interventi definiti: il primo, a inizio anno, intende comunicare al settore pubblico e privato gli obiettivi e i progetti dell'attività del Dipartimento Veterinario, con la pubblicazione del presente Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria; il secondo, a chiusura dell'anno, intende rendere conto dei risultati conseguiti nel periodo di riferimento con il Report della Prevenzione.

Ogni Servizio, inoltre, pianifica e attiva in corso d'anno specifici interventi rivolti all'utenza e anche agli stessi operatori sanitari, mediante i quali condividere e trasmettere aggiornamenti e approfondimenti in relazione a tematiche di interesse, tra cui si segnalano:

- incontri formativi-informativi rivolti agli operatori del settore ittico, in collaborazione con Associazioni di categoria;
- incontro formativo-informativo rivolto a veterinari liberi professionisti, rappresentanti delle Associazioni di categoria e allevatori relativo all'attivazione del sistema di tracciabilità del farmaco e del suo uso appropriato;
- eventi formativi-informativi relativi alla gestione della tutela della salute pubblica e della prevenzione del randagismo anche presso gli istituti scolastici;
- riunioni del Comitato di Coordinamento Anagrafe (ATS, APA e CCA);
- riunioni della Commissione Apistica Locale di ATS Brescia;

- incontro annuale della Commissione Provinciale Risanamento;
- divulgazione delle novità in ambito di esportazione verso Paesi terzi, mediante la pagina dedicata della portale internet di ATS di Brescia e l'organizzazione di incontri tra Autorità Competenti, operatori economici e associazioni di categoria.

Il Dipartimento naturalmente resta a disposizione di Istituzioni, Enti, Associazioni per interventi informativi inerenti problematiche cogenti, come è successo negli ultimi due mesi dello scorso anno in merito alla recente epidemia di influenza aviaria.

Capitolo 10 - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC)

In applicazione del Decreto D.G. n. 57 del 31.01.2018 di approvazione del PTPC il periodo 2018-2020", sarà assicurata la rotazione:

- con periodicità triennale, del personale tecnico della prevenzione che svolge attività ispettiva e di controllo, con l'assegnazione di settori, pratiche e aree territoriali diverse nell'ambito della medesima struttura e, ove possibile, in strutture diverse;
- con periodicità al massimo quinquennale, del personale medico veterinario che svolge attività ispettiva e di controllo, con l'assegnazione di settori, pratiche e aree territoriali diverse nell'ambito della medesima struttura e, ove possibile, in strutture diverse.

La rotazione degli incarichi è assicurata, compatibilmente con le esigenze organizzative dell'Agenzia e le disposizioni normative e contrattuali, nella salvaguardia, comunque, dell'esigenza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi delle singole strutture.